

La marcia della pace ha attraversato l'Italia

LA CONFERENZA STAMPA DEL GENERALE DE GAULLE

Duro attacco all'America Chiaro no all'Inghilterra

A pagina 12



L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani nelle vie di Roma il grande corteo

Roma è pronta ad accogliere la colonna della pace che, partita da Milano e da Napoli, giungerà nella capitale mercoledì mattina. Una grande manifestazione popolare unitaria saluterà il pomeriggio di mercoledì i «marchiatori» i quali si uniranno a un corteo che attraverserà le vie principali di Roma. Terza sera la colonna partita da Milano ha raggiunto Montepulciano e è stata accolta con una calorosa manifestazione; la colonna proveniente da Napoli ha fatto sosta a Velletri; anche nell'imminente centro del Casertano i «marchiatori» sono stati fatti segno a forti manifestazioni di simpatia.

Il programma delle manifestazioni che si svolgeranno a Roma per tutta la giornata di mercoledì, è diviso in due parti: nella mattina i «marchiatori» si troveranno alle Fosse Ardeatine per rendere omaggio ai martiri del nazifascismo e successivamente si recheranno a Montecitorio e a Palazzo Madama per consegnare alla presidenza della Camera e del Senato una petizione dove si chiede la cessazione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord e si sollecita il governo italiano a prendere iniziative autonome tese a ristabilire la pace nel sud est asiatico. Nella seconda parte del programma, quella che si svolgerà nel pomeriggio, i partecipanti alla colonna della pace si uniranno alla popolazione romana. Il concentramento è previsto per le ore 17.30 in piazza SS. Apostoli da dove si muoverà un corteo che, attraverso le principali vie del centro, raggiungerà piazza della Repubblica; mentre il corteo sfilerà per le strade una delegazione si recherà all'ambasciata americana di via Veneto per consegnare una petizione per la fine della guerra nel Vietnam.

Al corteo prenderanno parte: Carlo Levi, Beniamino Segre, Carlo Levi, Paolo Sylos Labini, Corrado Corpi, Ernesto Treccani, Marco De Poli e Andrea Gaggero.

(Altre notizie in cronaca)

Un'intervista all'«Unità» sul congresso Amendola: la DC paga per il fallimento del centrosinistra

I motivi di fondo delle critiche e delle autocritiche al Congresso di Milano La svalutazione dell'appoggio del PSU — Il problema del comunismo e gli «ammiccamenti» al PCI — Occorre l'unità delle sinistre, laiche e cattoliche, per costringere la Democrazia Cristiana a mutare politica

Il compagno Giorgio Amendola, che con i compagni Tortorella e Serri ha seguito come osservatore i lavori del Congresso dell'Unità, ha rilasciato all'«Unità» la seguente intervista.

Nessuna comprensione per gli aggressori

ROMA E IL POPOLO romano accoglieranno domani, com'è nelle loro tradizioni, la Marcia per la pace nel Vietnam che raggiunge la capitale dal Nord e dal Sud d'Italia, guidata da Dolci, Treccani e uomini di ogni parte politica.

Questa importante iniziativa unitaria, animata da un afflato umanitario ricchissimo, ha avuto il merito — oltre tutto — di porre in nuova e più chiara luce due punti chiave: la necessità che l'Italia esprima tutta la sua solidarietà alla lotta eroica ed alle sofferenze atroci del popolo vietnamita che vuole solo la propria indipendenza; la richiesta della fine incondizionata dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord, per avviare trattative fra tutte le parti in conflitto.

Ora, nessuno oserà mettere in dubbio che questi due punti sono condivisi dalla larghissima maggioranza dei lavoratori e dell'opinione pubblica. La stampa benpensante, anzi, ha avuto recentemente parole di accorato scontro per l'isolamento di Johnson, nel mondo ed in Italia. E persino al congresso democristiano conclusosi domenica quasi nessuno ha osato difendere la linea americana per il Vietnam.

SI COMPRENDEVA quindi agevolmente in che cosa consista il problema di un effettivo apporto dell'Italia alla lotta per la pace e la libertà del popolo vietnamita: l'essenziale oggi sta nella lotta delle forze democratiche per far coincidere con quell'orientamento, così largamente maggioritario nel paese, una nuova posizione di governo. Un governo che non sia solidale con la lotta del popolo vietnamita e che non chieda la fine incondizionata dei bombardamenti sul Vietnam del Nord non è degno di governare l'Italia per mille ed una ragione: prima fra tutte quella, semplicissima, che esso si trova in contrasto con i sentimenti della grande maggioranza dei cittadini. Dobbiamo raggiungere questo obiettivo con la lotta e la mobilitazione unitaria; dobbiamo imporre una linea governativa di politica estera sul Vietnam, che liquidi la posizione vergognosa della «comprensione» e sia ancorata a quanto chiedono oggi le masse popolari italiane, uomini di ogni parte politica; e, sul piano internazionale, a quanto rivendica una parte dell'opinione pubblica americana, il Congresso laburista, l'Internazionale socialista, il mondo cattolico, la Francia, i paesi scandinavi, tutto il campo socialista, innumerevoli stati del terzo mondo: la fine incondizionata dei bombardamenti americani.

SI RIFLETTE bene sul valore effettivo che una tale posizione ufficiale dell'Italia avrebbe nello schieramento internazionale delle forze. Questo atto sarebbe di tale portata da costituire un fatto davvero rilevante ai fini del raggiungimento di quell'obiettivo. Certo, sappiamo bene che il gruppo moderato che dirige la DC, in bella comunanza di idee con le forze della destra, è arroccato attorno alla linea della «comprensione»; ma questa attorno può essere un ben fragile appiglio ove le grandi ondate di un movimento popolare, unitario, articolato e molteplice imponga un mutamento di rotta. E' questo il più alto contributo che il nostro popolo può dare — oggi — alla lotta contro l'imperialismo americano, poiché tende ad indebolirlo effettivamente, mirando a toglierli la solidarietà, sia pure ufficiale, di un grande paese come l'Italia.

E' possibile raggiungere questo obiettivo. Lo abbiamo sentito anche nella estrema simpatia e larghezza che ha accolto — pur fra le irragionevoli limitazioni governative — la delegazione dei sindacati nord-vietnamita che la CGIL ha avuto l'alto merito di far venire per la prima volta in Italia. Ecco perché sentiamo di poter accogliere a Roma la Marcia della pace con il fermo impegno di continuare ancora, con più ampiezza e coraggio, questa sacrosanta battaglia.

Renzo Trivelli

Drammatica denuncia del principe Sihanuk

Gli americani vogliono aggredire la Cambogia

SI SCAVA TRA IL FANGO NELLE STRADE DI LISBONA



LISBONA — Trecento e forse più i morti per una notte di pioggia in Portogallo. Si scava nelle coltre di fango per recuperare le salme. Fogni e argini non hanno tenuto e un mare di fango ha spazzato via intere cittadine. Nella telefoto: un'immagine del disastro (Il servizio a pag. 5)

Terza settimana di lotta compatta

I finanziari: non cederemo finché il governo non tratta

Assemblea a Roma: i ministri accusati di manovrare per mettere gli statali e i pensionati contro la categoria — Oggi nuovo incontro per i pubblici dipendenti

La lotta dei «40 mila» ha raggiunto un momento delicato: sono in corso tra i rappresentanti del governo e dei sindacati colloqui ufficiosi e preliminari sulla vertenza, ma la certezza che diverranno trattativa se i finanziari terranno duro nella lotta.

Ieri, col tredicesimo giorno di sciopero ha coinciso quello del referendum. Dalle province italiane un'ovoca la risposta: non si torna indietro, bisogna resistere. I finanziari romani rispondendo ai loro colleghi del centro-sinistra, hanno lanciato le parole d'ordine: «resistere un'ora in più del governo», «ogni finanziario di questa città», «ogni finanziario di questa provincia», «ogni finanziario di questo paese», «ogni finanziario di questo mondo».

Conquistare per i dipendenti dei ministri, delle Finanze e del Tesoro la perquisizione dei 26 trattamenti accessori, che ingenerano confusione e disordine costituisce la premessa alla riforma organica della pubblica amministrazione (che nel complesso ammonta per 220 diverse indennità speciali: un caos).

Guardando un po' più addentro nelle cose, si scopre che i 26 livelli nascono dalla struttura a «compartimento stagno» dei ministeri delle Finanze e del Tesoro, per ogni settore cioè, un'indennità accessoria. La Federsindacati, manifestando il suo appoggio alle rivendicazioni e alla lotta dei finanziari, ha rivendicato al governo «concrete trattative sulla spesa prevista per il 1968», «la piena funzionalità e lo sviluppo armonioso ed organico della complessa attività dei predetti ministeri».

Il governo è cosciente di questo stato di cose, soltanto

Precipita la cabina di una teleferica in Svizzera: morti 3 emigrati italiani

(Il servizio a pag. 11)

Se gli Stati Uniti attaccheranno il popolo risponderà con la guerriglia generale — La Cina e il F.N.L. sudvietnamita si schierano accanto al paese minacciato dall'aggressione

SAIGON, 27. Lo Stato cambogiano, indipendente e neutrale, potrebbe venire attaccato da un momento all'altro dalle truppe americane operanti nel Vietnam, e la sua popolazione potrebbe vedersi costretta a una «guerriglia generale»; lo ha dichiarato stamattina nel corso di una conferenza stampa a Phnom Penh il principe Norodom Sihanuk.

Il capo dello Stato cambogiano ha detto che la stampa americana ha scatenato una «bellina campagna» tendente a dimostrare che la Cambogia dà rifugio ai partigiani sudvietnamiti e che quindi le truppe americane sono in pieno diritto di inseguire le forze del FNL in territorio cambogiano. A seguito di queste pressioni della stampa e del Pentagono, indispettiti dal fatto che la Cambogia, a differenza della Thailandia o di altri paesi asiatici, non è passata alla parte degli americani, i «falchi» avrebbero deciso «di assasinare la Cambogia».

La neutralità e l'indipendenza della Cambogia, ha sempre respinto le ingerenze americane e ha riconfermato la sua volontà di restare estranea al conflitto americano nel sud est asiatico, anche durante la recente visita di Jacqueline Kennedy.

ma presa di posizione della Cambogia contro le provocazioni di guerra del presidente sudvietnamita Van Thieu» (ricordiamo che giorni fa Van Thieu aveva dichiarato che le truppe collaborazioniste di Saigon avrebbero inseguito le forze del FNL in territorio cambogiano).

Una dichiarazione del Fronte Nazionale di Liberazione del sud Vietnam, afferma solennemente che, se gli imperialisti americani e i loro fantocci si avventurassero ad attaccare la Cambogia, le forze armate e la popolazione del sud Vietnam, strettamente solidali con il popolo Khmer fratello, e si punteranno come si meritano, anche nelle loro basi di partenza.

Per questo, ha affermato Norodom Sihanuk, «noi dobbiamo ormai prevedere bombardamenti su vasta scala e l'eventuale occupazione di una parte della Cambogia da parte delle forze americane. Dobbiamo tenerci pronti». Il capo dello Stato cambogiano ha aggiunto di avere chiesto al comando delle forze armate misure di difesa passiva, l'allestimento di rifugi individuali per la popolazione, ma ha avvertito che una simile invasione completa o parziale del paese «provocherebbe una guerriglia generale che si estenderebbe a tutta l'Indocina. Ora gli Stati Uniti debbono scegliere: o affrontare questo rischio o lasciare in pace la Cambogia».

Pur con tutte le sue ambiguità, il discorso di Sihanuk ha centrato quello che è il pericolo attuale della situazione nel sud est asiatico.

Della gravità del pericolo si è subito fatto eco il ministero degli Esteri cinese il quale, attraverso Radio Pechino ha fatto sapere che la Cina «appoggia e appoggerà la Cambogia» se gli americani «esterrefanno a quello Stato il conflitto vietnamita». La Cina — ha aggiunto Radio Pechino — appoggia la fer-

Impegno della CGIL per il Vietnam

Conclusa l'entusiasmante visita in Italia dei rappresentanti dell'eroico popolo



Salutato da una folla di romani, è ripartita questa mattina da Fiumicino per Hanoi la delegazione dei sindacalisti nord-vietnamiti che da alcuni giorni si trovava in Italia, ospite della CGIL (a pag. 2) diano il testo del comunicato congiunto emesso dalla segreteria della CGIL e dalla delegazione del Vietnam del nord al termine del loro incontro di lavoro)

Inammissibile esaltazione della repressione antipopolare davanti a Tremelloni

Dichiarazioni «greche» di un generale italiano

Delle gravissime, inammissibili e inaccettabili esaltazioni di fronte alla repressione antipopolare davanti a Tremelloni, come in Grecia e nel Vietnam, nell'incoraggiamento a nazionalismi turbolenti come quello arabo, in scioperi politici, movimenti per la pace e simili». Ovviamente, questo passaggio dell'illuminato pensiero villigardiano siamo stati costretti a riprenderlo da un altro quotidiano, visto che «l'Unità», al contrario di tutti gli altri giornali, non viene mai invitata a queste manifestazioni (pura discriminazione o semplice cattiva coscienza? Forse, le due cose insieme).

Insomma, vi è un generale dell'Esercito italiano il quale, in una Scuola di guerra, presenzi il ministro della Difesa

Tremelloni e le più alte autorità militari, fa sue nella maniera più pedesca le tesi tipiche della stampa fascista, le concezioni più brutalmente reazionarie e antidemocratiche che attualmente si trovano sul mercato della «destra» nazionale. Gli operai che scoprono, insomma, o i democratici che in questo momento stanno compiendo la loro «marcia di solidarietà» per la pace nel Vietnam si muovono agli ordini dello stato maggiore sovietico. Sarebbe tutto da ridere, se non esprimesse l'ideologia che anima alcuni tra i maggiori responsabili del nostro Esercito. E i conti tornano, purtroppo. Perché è proprio questa ideologia del

colpo di stato; non possono che pensarla così i generali che hanno preparato le famose «liste nere» nel luglio del '64. E così la pensano i colonnelli neri di Grecia, i sanguinari affascinatori della libertà ellenica, che proprio in questi giorni stanno erodendo secoli di galera ai democratici (non solo ai comunisti, si badi) che osano opporsi ai loro crimini.

E i conti seguitano a tornare, dando per risultato finale la NATO, «Bisogna essere pronti a stroncare la guerra rivoluzionaria — ha concluso il Villigardi — dobbiamo sviluppare lo studio della guerriglia e della controguerriglia. Tutto questo nel quadro della NATO...»

Dichiarazioni gravissime, abbiamo detto. Inammissibili per un ufficiale superiore dell'Esercito italiano, l'Esercito della Repubblica democratica, riscattato e risorto grazie alla grande guerriglia di popolo contro l'invasore tedesco e i suoi servi fascisti. E' necessario che il generale Villigardi sia chiamato a rispondere di queste sue idee che non possono che esser perniciose. A meno che il socialdemocratico onorevole Tremelloni, ministro della Difesa, non condivida e faccia quindi sua la filosofia, si fa per dire, villigardiana. Filosofia la quale, torniamo a ripeterlo con estrema chiarezza, è fascismo allo stato puro.

TEMI DEL GIORNO

Centri sociali vendono

IL CONSIGLIO di Amministrazione della GESCAL sta mettendo in pratica decisioni...

Proseguendo infatti nella sua opera di liquidazione del patrimonio edilizio della ex INA-CASE...

Non è ammissibile che una parte del patrimonio INA-CASE, realizzato anzitutto con i soldi dei lavoratori...

Occorre dunque anzitutto bloccare questa corsa alla liquidazione del patrimonio pubblico...

Adriana Seroni

Trust degli investimenti

PER LA PRIMA volta in Italia si è costituito un "investment trust"...

In Italia già operavano organismi simili ma con capitale interamente straniero.

Si aprono così nuove strade per la fuga di capitali italiani verso l'estero.

Diamante Limiti

Esaltante successo della visita in Italia della delegazione dell'eroico popolo vietnamita
L'impegno della CGIL per il Vietnam

La maggioranza ha perduto il 16% dei voti

L'on. Rumor ridimensionato dal congresso di Milano

Sinistra e gruppo Taviani dispongono del 36% - 9 seggi perduti dai moro-dorotei, 5 dagli scelbiani, 4 dai fanfaniani...

Dalla nostra redazione

MILANO. 27. Per Rumor, è andata peggio del previsto...

Perdendo il 16 per cento, subiscono una sconfitta clamorosa.

«Siamo partiti nel settembre scorso con 60 mila voti; siamo entrati al congresso con 182 mila voti»...

Sui problemi dell'urbanistica

Singolare sortita di Mancini per Napoli

Il ministro socialista annuncia dalle colonne del giornale di Lauro di aver già costituito una commissione...

Dalla nostra redazione

NAPOLI. 27. Nella crisi dell'amministrazione di centro sinistra a Napoli si è venuto ad inserire ieri quello che si può definire il « caso Mancini »...

PRI e PSU d'accordo per una giunta di sinistra a Massa

CARRARA, 27. Ieri, a Massa, la Commissione di coordinamento del PSU...

La topografia del nuovo Consiglio risulta così profondamente mutata rispetto a quella passata.

Chi più chi meno pagano tutti alla sinistra e a Taviani.

Giunta a Praga una missione economica italiana

PRAGA, 27. È giunta oggi a Praga una delegazione economica italiana...

Senato Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Il Senato ha continuato ieri il dibattito sul bilancio dello Stato per il 1968.

Dagli studenti Occupata l'Università di Torino

Gli studenti dell'Università di Torino, riuniti in assemblea generale...

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Il Senato ha continuato ieri il dibattito sul bilancio dello Stato per il 1968.

Aereo NATO code in Sardegna

CAGLIARI. Un aereo a reazione F. 104 della base militare Nato di Decimomannu...

Renato Venditti

La Conferenza agraria del PCI, un grande successo politico

Da Firenze precise indicazioni per risolvere la crisi agraria

Le stanche critiche dell'«Avanti!» e l'accoglienza eccezionale dei fiorentini — La prospettiva elettorale nell'intervento del compagno Sereni

Dal nostro inviato

FIRENZE, 27. Quattro sedute di dibattito, trentasei interventi sulla relazione di Gerardo Chiaromonte...

Smentita CGIL alle illazioni di organi di stampa

L'ufficio stampa della CGIL, conosciuta: «Le notizie concernenti i presunti cambiamenti alla direzione della CGIL»...

La conferenza agraria del PCI conclusa ieri. E se alle cifre, pur imponenti e significative, si aggiungono i contenuti politici della relazione...

Ma nel contempo a Firenze, attorno ai temi contadini e dello sviluppo agricolo, il Partito comunista ha fornito con i duemila delegati che hanno seguito passo passo la conferenza...

Si vuole fissare la discussione solo a gennaio

Manovra ritardatrice dc per le Regioni al Senato

I comunisti hanno proposto un intenso programma di lavori per dicembre — I preannunci dell'ostruzionismo delle destre «Franchi tiratori» democristiani sulla legge ospedaliera?

Dagli studenti

Occupata l'Università di Torino

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Giunta al termine la parentesi dovuta al Congresso nazionale dc...

Il gioco, comunque, ha anche un'altra componente. In realtà, a Gava non dispiace affatto che la discussione sulla legge ospedaliera si trascini a lungo...

Delegazione del PCI in Cecoslovacchia

È partita oggi da Fiumicino per Praga una delegazione del PCI formata dai compagni Franco Calamandrei...

Congo

Inaugurata una raffineria con partecipazione dell'ENI

KINSHASA, 27. Il sottosegretario degli esteri italiano Lupis, che si trova in Congo per l'inaugurazione della raffineria della società italo-congolese Socri...

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Un comunicato congiunto delle organizzazioni sindacali dei due paesi

La delegazione della Confederazione Sindacale della Repubblica Democratica del Vietnam...

Il successo esaltante della visita del Vietnam si è conclusa nell'entusiasmo e nell'emozione generali.

Il successo esaltante della visita del Vietnam si è conclusa nell'entusiasmo e nell'emozione generali.

Dagli studenti

Occupata l'Università di Torino

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Il successo esaltante della visita del Vietnam si è conclusa nell'entusiasmo e nell'emozione generali.

Il successo esaltante della visita del Vietnam si è conclusa nell'entusiasmo e nell'emozione generali.

Il successo esaltante della visita del Vietnam si è conclusa nell'entusiasmo e nell'emozione generali.

Il successo esaltante della visita del Vietnam si è conclusa nell'entusiasmo e nell'emozione generali.

Dagli studenti

Occupata l'Università di Torino

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

Bonacina: l'Italia fa le spese della crisi del dollaro

Senato

RAPPORTO DI UN GRUPPO DI OPERAI ITALIANI SULLA SITUAZIONE NELLE FABBRICHE SOVIETICHE

Il senso della "riforma" all'esame della Camera

IL POTERE DELLA CASSAZIONE

Perché la DC è andata contro gli impegni di governo e ha rovesciato l'alleanza con PSU e PRI - Sistemi di elezioni che ricordano quelli bonomiani - Non bastano le proteste ma occorre una volontà politica

Prosegue alla Camera la discussione sul disegno di legge Reale, relativo alla riforma del Consiglio Superiore della Magistratura. Una riforma ristretta in quanto lascia prevalentemente inalterato il sistema elettorale, e moderata in quanto non ricava tutte le necessarie conseguenze: essa ha tuttavia provocato in Commissione l'ostilità dell'intero gruppo dc, e in aula gli attacchi furiosi di più di un deputato democristiano.

Che cosa è questa riforma e che valore ha perché i comunisti si siano battuti per essa prima, durante e dopo la Costituzione; e si battano ancora oggi, con tutta la sinistra, in coincidenza con le posizioni più avanzate della magistratura? Di converso, perché i democristiani, in Commissione, con l'emendamento Breznanec, l'alleanza con il Psu e con il Pri e comportandosi in aula, sino ad oggi, in modo non dissimile al punto che il ministro Reale stesso ha dovuto ammettere di non poter prevedere quale sarà la sorte del suo disegno di legge?

Il Consiglio Superiore è organo di autogoverno della Magistratura: ad esso spettano, oltre alle assunzioni e le assegnazioni, anche la facoltà di promuovere e punire i magistrati. Nasce dunque dal loro stesso diritto di auto-governo, e dalla sua rappresentanza, la possibilità di un tipo di selezione dei magistrati, piuttosto che un altro. A questo punto si comprende che la composizione del Consiglio Superiore non è una faccenda privata dei magistrati, bensì investe l'interesse generale dei cittadini, che possono essere giudicati da magistrati non conformisti e liberi da preoccupazioni di pregiudizi e di carriera, ma, al di là di questo, hanno il diritto di essere giudicati da magistrati che ricercano nella propria coscienza, nella Costituzione e nelle aspirazioni della società in cui vivono, le direttive delle proprie sentenze.

Questi giudici dei giudici, che compongono il Consiglio Superiore, come sono eletti? Con una legge, quella del 1958 - alla quale si rifà l'emendamento del dc Breznanec - che ricorda i sistemi elettorali bonomiani. Per eleggere un rappresentante della Cassazione bastano, al massimo, cento voti, per un rappresentante di giudici di tribunale ne occorrono oltre mille. Il voto del magistrato dc è subentrato al sanguigno di quello di un magistrato di tribunale. Questo legge serve a garantire il prepotere di un gruppo ristretto della Cassazione che utilizza la struttura gerarchica della Magistratura per prevalere i suoi indirizzi conservatori.

Ad esempio di questi indirizzi, ad esempio di questi indirizzi, si possono ricordare la ben strenua difesa della parte pezzoria della legge di Pubblica Sicurezza (potere dei prefetti, censura sulla stampa), il rifiuto di riconoscere i diritti della difesa dell'imputato, i metodi - che ricordano quelli sovietici del letto di giustizia - con i quali si distribuisce ancora oggi l'incarico al magistrato che condanna in prima istanza gli edili romani o con i quali si puniscono i magistrati che protestarono contro l'offensiva sottrazione al giudice naturale del rinvio del processo della Zanussi, e infine - il più clamoroso - l'omaggio reso dal primo presidente Tavolara al legislatore dei codici fascisti.

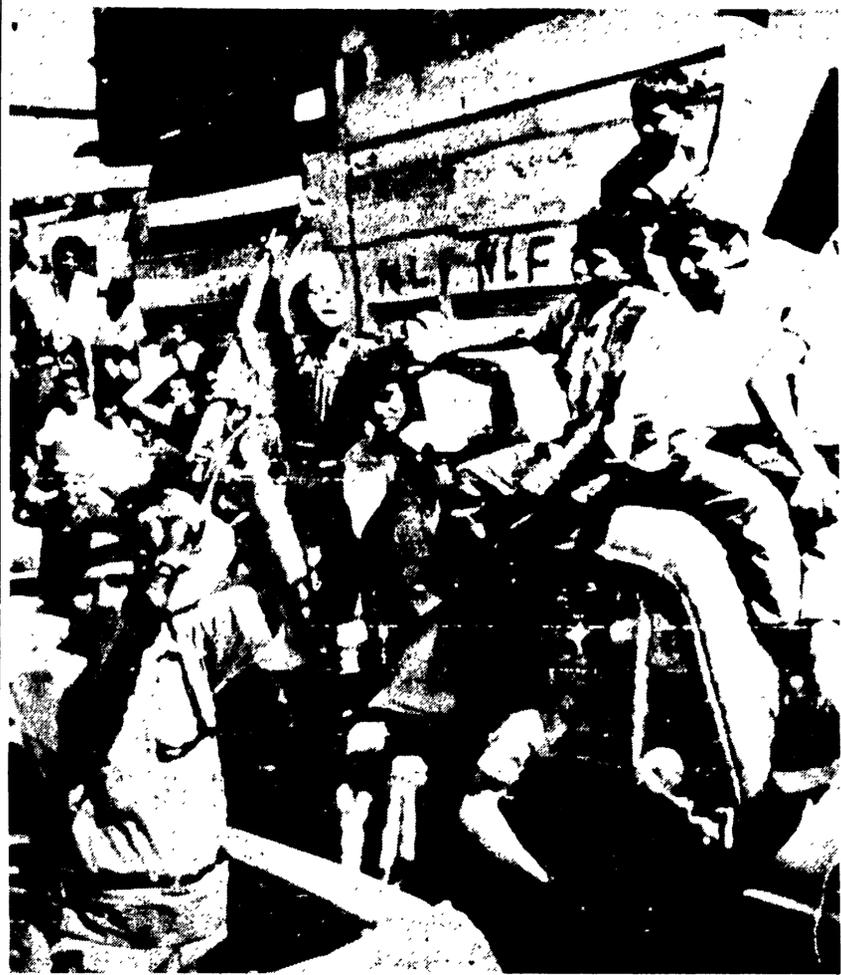
Il senso della lotta in corso nell'ambiente della Magistratura è dato dalla virulenta reazione di quel gruppo di magistrati, la parte più reativa della Cassazione, contro i deliberati dei Congressi di Gardone e di Catania. I quali hanno affermato l'esigenza di applicare la Costituzione. Si comprende come limitare lo strapotere di quel gruppo significhi allargare la strada alla applicazione della Costituzione in ogni istanza della giustizia.

Per questo i comunisti, che hanno presentato da tempo una proposta organica di riforma del Consiglio Superiore e che si sono battuti tenacemente per creare le condizioni per una revisione di quella legge, realisticamente, in vista delle prossime elezioni di gennaio del Consiglio Superiore, appog-

Il «conto di casa» di una famiglia sovietica

Minuzioso controllo a Miass e Celiabinsk sui salari diretti e indiretti - Un reddito medio di duecentomila lire al mese - Soltanto seimila lire per pagare la pigione, il riscaldamento, l'acqua calda, il gas, la luce (e la televisione non paga canone)

ADEN: FESTEGGIANO L'INDIPENDENZA



ADEN - L'indipendenza è stata proclamata dal popolo di Aden con quattro giorni di anticipo sulla data ufficialmente con la Gran Bretagna. Il territorio fino a ieri coloniale ha assunto il nome di Repubblica democratica del Yemen meridionale ed è retto dal Fronte Nazionale di Liberazione, l'organizzazione patriottica che ripete il nome del FNL algerino.

NELLA TELEFOTO: soldati e giovani arabi in festa per l'indipendenza nei loro automezzi il quartiere di Crater.

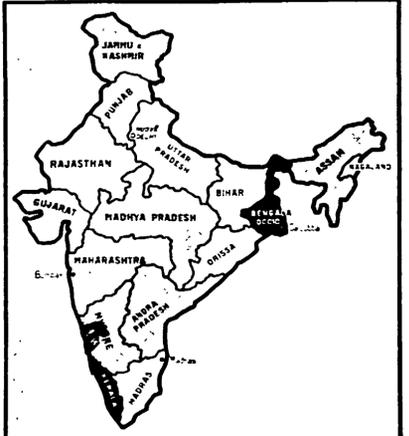
CALCUTTA: Primo bilancio della rivolta popolare in un momento di calma piena di tensione

CENTO GRAMMI DI RISO A TESTA PER COMPENSARE LA REPRESSIONE

Dopo il colpo di stato Nuova Delhi ha ripreso il rifornimento di viveri - Il feroce comportamento della polizia: vuotati sulla folla 87 caricatori - E' sempre incerto il numero delle vittime - Tremila persone arrestate - Violato per la prima volta il recinto universitario - Uccisi anche due bambini di dodici anni - Il nuovo governatore si fa leggere la mano

Una nostra rapida inchiesta ci ha permesso di accertare che la stessa fredda determinazione è stata usata contro gli studenti riuniti nel recinto dell'università di Jaipur. La polizia, per la prima volta nella storia della università, ha invaso il recinto ed ha ferito circa quaranta studenti. Più tardi ha sparato attraverso i cancelli (e così è stato ferito un professore). Un altro studente è stato gravemente ferito in circostanze misteriose e lo si è saputo solo quando l'ospedale ha annunciato che i medici lo stavano per operare. Due ragazzi di dodici anni sono stati uccisi in altri luoghi. I prigionieri politici vengono trattati brutalmente, come delinquenti comuni, cosa contro cui il Fronte unico ha protestato energicamente.

Così il governatore ha deciso la prova di forza, destituendo un governo che, secondo lui, non aveva più la maggioranza a causa della defezione di quattordici parlamentari del Fronte unico. Numerosi costituzionalisti e commentatori politici hanno condannato l'azione del governatore. Il Fronte unico era uscito da un'elezione che aveva visto il Partito del Congresso perdere la maggioranza assoluta a vantaggio di quattordici partiti accordati su un programma comune che si proponeva di soddisfare i bisogni fondamentali del popolo (alimenti, vestiti, case, scuole, assistenza sanitaria, lavoro) e di combattere senza sosta la corruzione, il nepotismo, le speculazioni, l'accaparramento e l'imboscamento del grano; di appoggiare adeguatamente la causa dei contadini e degli operai; di orientare in modo nuovo l'eccitativo e la polizia in sen-



Questa era la situazione politica nei vari stati indiani dopo i risultati delle elezioni generali. In bianco sono indicati gli stati dove il Partito del Congresso ha perso la maggioranza assoluta; in nero i due stati dove hanno conquistato la maggioranza i comunisti; in grigio gli stati dove il Partito del Congresso conserva la maggioranza, spesso di stretta misura. Precedentemente il Congresso aveva la maggioranza assoluta in tutti gli stati.

Dalla nostra redazione

MOSCA, novembre. Al terzo giorno della loro permanenza negli Urali meridionali, gli operai italiani Remorini, Santoni e Tosetto si sono portati nella cittadina industriale di Miass, a centoquarantacinque chilometri da Celiabinsk. È un vecchio insediamento di montagnoli, durante la guerra, di una sezione della fabbrica automobilistica di Mosca ha gradatamente imposto il colto di una città moderna (ci sono ancora molte casette di legno, ma ormai in manutenzione). Il centro, e in questo momento in ricostruzione, mentre a qualche chilometro e già sorta una cittadina satellite che appartiene alla fabbrica a Urals. Questa fabbrica e essa stessa in ricostruzione e non si può dire che attualmente abbia un'eletta produttività. Tuttavia, il tipo di autocostruzione che ne esce e fra i più moderni dell'URSS (tre assi motore ed argano in coda) ad essere precisi, si tratta di quel camion che un paio di volte all'anno sfilano per la Piazza Rossa con soldati a bordo e una missile appiccicato. Mentre si trovano nel reparto produzione ricambi, accompagnati da un piccolo stuolo di tecnici e di sindacalisti, Remorini «butta là» la solita domanda sul salario medio. Allora il capo reparto prende per un braccio l'operaio che lavorava alla macchina più vecchia e lo pone al centro del nostro gruppo. Egli dà una risposta mitezza: «Quest'anno va assai meglio. Perché quest'anno? Perché, spiega il direttore, abbiamo applicato la riforma (che in russo si chiama con un neologismo sintetico: Kovrascol, ovrasso: pieno calcolo economico). Con essa, si ha un bilancio autonomo d'azienda e la formazione di un fondo profitti proporzionale all'incremento della produzione. Questo fondo è stato quest'anno di oltre quattro milioni e mezzo di rubli che vengono divisi in parti pressoché eguali fra gli incentivi monetari diretti, le spese sociali e gli investimenti. Nel complesso il fondo salari ne è risultato aumentato del 10% e (dato che gli incentivi vengono liquidati annualmente) è come se l'operaio ricevesse la tredicesima mensilità.

Sei livelli

Il contratto di categoria fissa sei livelli a seconda della qualifica. Mettiamo che un operaio sia della terza; egli avrà un salario contrattuale del 25% superiore a quello della prima e inferiore di altrettanto a quello dell'ultima. Mediamente il salario contrattuale costituisce il 70% dell'intera remunerazione. Il resto proviene dai premi di produttività (secondo tabelle progressive) e dai coefficienti di zona coi quali si intende compensare le maggiori esigenze derivanti dai disagi della zona in cui è collocata la fabbrica: sugli Urali questa quota si aggira sul 15% del salario rispetto a Mosca. Un'altra precisazione, su richiesta di Tosetto; i premi non si riferiscono solo alla maggior quantità di prodotto, ma anche alla sua qualità, alla riduzione degli scarti, al risparmio di materiale e di energia, e così via. In tal modo si evita di indurre l'operaio ad ottenere una maggior produzione a qualsiasi costo. Siccome durante la conversazione è più volte ricorsa la definizione di «salario lordo», gli italiani chiedono quali sono le deduzioni per portarlo al netto. Esse sono due: l'imposta sul reddito e quella a carico di chi non ha figli. In quanto alla prima, c'è da aggiungere che è progressiva ed anche che è in via di estinzione: nel settembre scorso essa è stata infatti abolita per salari fino a 50 rubli e se ne prevede la riduzione anche per i redditi superiori. Al termine dell'attuale piano quinquennale, dovrebbero pagarla solo coloro che guadagnano più di 200 rubli mensili.

«Soldoni»

Santoni insiste perché tutto questo si esprima in «soldoni», altrimenti come fare un raffronto? Abbozza alcune operazioni aritmetiche sul taccuino e giunto al risultato che se esso sia reale. Gli ospiti sovietici si consultano e arrivano alla conclusione che i salari netti di un operaio (per un mese per addetto, più o meno 35 rubli a famiglia; altra aggiunta all'ipotesi iniziale dei 20 rubli. Il raffronto con l'Italia è ora possibile. Tenendo conto che alcuni generi di consumo (come i vestiti) e alcuni beni durevoli (come i mobili) costano in URSS più che in Italia, si può concludere che nella famiglia media operaia degli Urali del sud entrano ogni mese 150-200 mila lire. Ogni mese per tutti gli anni e senza tener conto di pensioni e borse di studio, lavorando cinque giorni alla settimana, senza straordinari. E sapendo di lavorare per sei stessi, solo per sei stessi. In serata, tutti al palazzo di cultura dei ferrovieri: si premiano i lavoratori che si sono meglio distinti nell'emulazione in onore del 50. della Rivoluzione: chi riceve cento rubli e chi perfino 300. Remorini porta il saluto degli operai italiani. «Come sapete - dice - da noi la situazione è profondamente diversa. Vi stando le vostre fabbriche ci è stato chiesto spesso come vivono i lavoratori italiani. Ecco, compagni, prima di tutto da noi ci sono i padroni...»

IL PROSSIMO ARTICOLO da Magniforsk Progresso tecnico e carriera operaia

Emilio Sarzi Amade

Nuovi sviluppi della crisi monetaria

«TRASFUSIONE» DI ORO E DI VALUTE PREGIATE DALL'EUROPA AGLI USA

I governatori delle banche nazionali del Belgio, Gran Bretagna, Germania occidentale, Italia, Olanda, Svizzera e Stati Uniti hanno deciso misure per il salvataggio del dollaro — La «corsa all'oro» sembra esaurita: prosegue soltanto a Parigi



DE GAULLE: Ecco, che ti dicevo io?

FRANCOFORTE, 27. A poco più di una settimana dalla svalutazione della sterlina le più importanti reazioni e decisioni degli ambienti finanziari dell'Europa occidentale sono le seguenti: 1) La «febbre dell'oro» sembra essere passata e fenomeni di massicci acquisti del metallo pregiato vengono segnalati ormai soltanto a Parigi. 2) I governatori delle banche centrali di sette paesi riuniti oggi a porte chiuse a Francoforte si sono accordati per mettere in atto una specie di «trasfusione» di oro e di mezzi finanziari dall'Europa occidentale verso gli USA.

Il comunicato emesso al termine della riunione dei governatori delle banche centrali afferma che essi hanno deciso «specifiche misure per assicurare con azioni coordinate condizioni ordinarie sul mercato dei cambi, in appoggio al rapporto fisso di esec. Il volume di oro e di valuta estera a disposizione di queste banche — dice ancora il comunicato — garantisce il successo di queste misure». Alla riunione erano presenti i massimi dirigenti delle banche centrali del Belgio, Gran Bretagna, Germania occidentale, Italia, Olanda, Svizzera e Stati Uniti.

La sostanza: i governatori di queste banche si sono accordati per eseguire quanto ha affermato il presidente degli USA, Johnson, la settimana scorsa: «Ritardare in maniera inequivocabile l'impegno degli Stati Uniti di acquistare e vendere oro al prezzo attuale di 35 dollari l'oncia». E' appunto questo rapporto che permette agli USA di scaricare sulle spalle degli altri paesi «alleanzi» la loro inflazione. Questa politica era messa in forse dalla svalutazione della sterlina e dalla corsa all'oro. Le decisioni prese a Francoforte sono un appoggio agli USA. Ma quanto durerà il loro effetto? L'incertezza domina ancora gli ambienti finanziari. Ma una cosa è certa: per sostenere il dollaro i paesi che avrebbero bisogno di limitare tutte le loro risorse per sviluppare la propria economia — l'Italia prima di tutti gli altri — dovranno diventare una specie di «donatori di sangue» a vantaggio degli USA e delle spese militari americane. Non è stato detto quanto costerà questa operazione ma è certo che il conto sarà salato.

La domanda di oro sui vari mercati sembra intanto segnare una inversione di tendenza rispetto alla scorsa settimana. In Italia non si sono praticamente verificati fenomeni di «corsa all'oro» e le quotazioni sono aumentate — in una settimana — soltanto dell'1,8 per cento. A Londra la domanda di oro pur essendo sempre sostenuta è ora molto rallentata. A Parigi, invece, le compravendite hanno toccato il livello di 64.271.000 franchi, contro il «record» di 62,8 milioni del venerdì scorso. Da Zurigo si segnala che il mercato dell'oro sta rientrando rapidamente nella normalità. Anche a Johannesburg la domanda di auriferi si è esaurita e i prezzi sono calati. Questa situazione di relativo ritorno alla calma peraltro, non veniva giudicata stabile in quanto si attendevano gli sviluppi della situazione politica in particolare la conferenza stampa del generale De Gaulle.

Per il contratto

Giovedì di nuovo sciopero nelle confezioni in serie

Giovedì, 30 novembre, nuovo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori delle confezioni in serie per il contratto. Lo sciopero è stato proclamato

Oggi a Mestre e a Marghera sciopero generale dell'industria

Oggi, martedì, dalle 14.30 alle 18, sarà effettuato lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria di Porto Marghera e Mestre, proclamato unitariamente dalle segreterie provinciali della Camera del Lavoro, della CISL e della UIL, in occasione del posto di lavoro, del salario e delle libertà sindacali, nonché per il rilancio di un'azione rivendicativa articolata, fondata sulla contrattazione di tutti gli aspetti del rapporto di lavoro.

Alla grande manifestazione odierna sono intervenuti oltre 35.000 lavoratori, ma in specie modo i giornalisti e gli operai del primo turno. La protesta ha al suo centro come noto i 60 centesimi all'ora dei padroni delle leghe leggere, cioè i monopoli Montedison e Sava.

Per la fornitura di tubi di acciaio

Grosso accordo fra Italsider e ditte algerine

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 27. L'Italia fornirà 35.000 tonnellate di tubi di acciaio ad Algeria e s'intende ad acquistare in tre anni tre milioni di tonnellate di minerale di ferro. I giornali pubblicano la notizia della firma del contratto, che risale in realtà all'8 novembre, tra Italsider e la Sidereport da parte italiana e la Sonatrach da parte algerina. I tubi di acciaio di quaranta pollici (1020 millimetri) di diametro, sono destinati al nuovo metanodotto che congiungerà Hassi R'Mel, il luogo in cui viene estratta la sabbia, non ha impedito di diventare il centro della produzione del gas naturale algerino: con un gettito che pone l'Algeria tra i massimi produttori mondiali. Per l'intero gasdoto lungo circa seicento chilometri, occorrono 190.000 tonnellate di tubi di acciaio speciale. Solo 35.000 saranno fornite dall'Italia. Altre 42.000 dal Giappone, e il resto in proporzioni ancora imprecise, dalla Francia e dalla Germania occidentale.

Questo contratto segue di poco la conclusione di altri importanti accordi italo-algerini. Il primo è quello concluso dalla Innocenti per la costruzione del laminatoio a caldo (di un valore di venti milioni di dollari) per il grande complesso siderurgico che dovrà sorgere a Annaba con prevalente partecipazione sovietica. Il secondo è quello concluso dalla filiale dell'ENI, la SNAM progetti, per lo studio del tracciato del futuro quarto oleodotto statale algerino, Messidj-Skikda, con buone probabilità di vedersi poi assegnata la costruzione dell'oleodotto stesso. Quest'ultimo accordo è particolarmente importante anche perché segna una ripresa dei rapporti con l'ENI, sia pure attraverso una filiale, offrendo possibilità di nuove trattative per il problema che più sta a cuore ai dirigenti dell'economia algerina: quello della vendita del loro gas naturale all'Italia. Restano tuttavia da discutere il prezzo e i mezzi di trasporto.

Loris Gallico

Rieti: da otto giorni in sciopero i seicento della Bosi

RIETI, 27. Prosegue compatto lo sciopero unitario — domani è l'ottavo giorno — dei seicento lavoratori del legno della Bosi di Rieti, Cittaducale e di Leonessa. L'agitazione, che è in corso da un mese, è stata scatenata da un'inaspettata riduzione di un terzo dei contributi e salvaguardati il trattamento normativo. I sindacati hanno avanzato richieste di un aumento del 2,8 per cento del riconoscimento delle qualifiche; della trasformazione del premio di assiduità in quattordicesima mensilità; della indennità concorsa per spese di trasporto; della salvaguardia dei diritti sindacali.

La conferenza operaia del PCI a Rosignano

Contro la «monarchia» Solvay battaglia in fabbrica e fuori

Sollecitati nuovi provvedimenti alla Camera

La DC non ha voluto ricevere la delegazione dei mezzadri

Gli impegni dei parlamentari del PCI, PSIUP e PSU

Sabato scorso diverse centinaia di mezzadri eletti dai rispettivi gruppi successivamente all'emanazione delle leggi agrarie, hanno ribadito, sulla base anche della ricca documentazione fornita nelle discussioni del gruppo del PCI, l'importanza di una politica di riforma agraria. Le delegazioni sono state ricevute dagli on. Miceli del gruppo del PCI, dall'on. Ferrero del gruppo del PSI-PSDI unitificati, dall'on. Cacciatore del gruppo del PSIUP. Ai tre incontri hanno partecipato anche diversi altri parlamentari dei rispettivi gruppi, mentre il gruppo parlamentare della DC non ha ricevuto la rappresentanza dei mezzadri.

Negli incontri i dirigenti dei gruppi parlamentari hanno ribadito l'importanza di porre avanti in questo scorcio il legislatore l'iniziativa per una nuova legge sulla mezzadria. Le delegazioni dei mezzadri, dopo aver protetto per i continui rinvii dell'impegno preso dal ministro dell'Agricoltura di riferire al Parlamento sulla situazione determinata nelle zone mezzadrie, hanno successivamente all'emanazione delle leggi agrarie, hanno ribadito, sulla base anche della ricca documentazione fornita nelle discussioni del gruppo del PCI, l'importanza di una politica di riforma agraria.

La DC non ha voluto ricevere la delegazione dei mezzadri. Gli impegni dei parlamentari del PCI, PSIUP e PSU. Sabato scorso diverse centinaia di mezzadri eletti dai rispettivi gruppi successivamente all'emanazione delle leggi agrarie, hanno ribadito, sulla base anche della ricca documentazione fornita nelle discussioni del gruppo del PCI, l'importanza di una politica di riforma agraria.

Il convegno Fiom a Castellammare di Stabia

Proposte alternative del sindacato per lo sviluppo delle aziende pubbliche

Trentin: dalla fase offensiva si deve passare a quella in cui portiamo la controparte sul nostro terreno, a livello delle proposte e dei programmi - Gli interventi di Galbo, Boni e Giovanni - Il dibattito

Dal nostro inviato

CASTELLAMMARE, 27. Di fronte alla politica oggi in atto nelle aziende a partecipazione statale, caratterizzata, sul piano economico, da carenza di scelte programmatiche, da casualità e dispersione degli investimenti, dalla ristrutturazione di interi settori produttivi (con il conseguente attacco ai livelli di occupazione) e, sul terreno sindacale, da un rinnovato attacco alla condizione operaia in fabbrica e da una spinta sempre maggiore alla centralizzazione ed alla burocratizzazione della trattativa e dei rapporti con le organizzazioni sindacali, quale deve essere la risposta del sindacato?

castellammare, 27. Di fronte alla politica oggi in atto nelle aziende a partecipazione statale, caratterizzata, sul piano economico, da carenza di scelte programmatiche, da casualità e dispersione degli investimenti, dalla ristrutturazione di interi settori produttivi (con il conseguente attacco ai livelli di occupazione) e, sul terreno sindacale, da un rinnovato attacco alla condizione operaia in fabbrica e da una spinta sempre maggiore alla centralizzazione ed alla burocratizzazione della trattativa e dei rapporti con le organizzazioni sindacali, quale deve essere la risposta del sindacato?

castellammare, 27. Di fronte alla politica oggi in atto nelle aziende a partecipazione statale, caratterizzata, sul piano economico, da carenza di scelte programmatiche, da casualità e dispersione degli investimenti, dalla ristrutturazione di interi settori produttivi (con il conseguente attacco ai livelli di occupazione) e, sul terreno sindacale, da un rinnovato attacco alla condizione operaia in fabbrica e da una spinta sempre maggiore alla centralizzazione ed alla burocratizzazione della trattativa e dei rapporti con le organizzazioni sindacali, quale deve essere la risposta del sindacato?

Domani la Carnia in sciopero generale

UDINE, 27. La Carnia si sta mobilitando, fin nelle più sperdute borgate, per la manifestazione di mercoledì 29, contro la soppressione della ferrovia Carnia-Villa Santina, per il risarcimento e la ripartizione dei danni provocati dall'abbandono del 66 e la realizzazione di un grande complesso industriale ad opera dello Stato, che freni il preoccupante esodo dei lavoratori.

Il nuovo livello tecnologico mette all'ordine del giorno le 40 ore e salari minimi di 100 mila lire mensili - Arbitrio assoluto nell'attribuzione del posto e quindi della qualifica - L'iniziativa politica per mutare la condizione operaia elemento centrale per affermare un nuovo indirizzo del Paese

Sabato e domenica scorsa si sono tenute le numerosissime conferenze operaie in preparazione dell'assemblea nazionale. L'Unità pubblicherà nei prossimi giorni ampi resoconti.

Dal nostro inviato

ROSIGNANO, 27. Quaranta ore settimanali e salari minimi a 100 mila lire mensili: sono due delle richieste principali fatte alla conferenza di fabbrica del PCI per il Solvay. Il potente gruppo chimico ha trasformato la fabbrica, unificandola con la Aniene, aprendo nuovi reparti e cicli di produzione utilizzando lo stesso organico di 3800 operai. Funzionano i primi cicli lavorativi automatizzati, comandati a distanza. Il risultato di questo progresso tecnico è andato al capitale, quasi niente al salario e quindi alla vita sociale: mai come in questo caso si verifica la vecchia verità secondo cui rimanere fermi significa tornare indietro.

operaia, come ha detto il compagno Fernando Di Giulio nelle conclusioni.

«Dentro la fabbrica» è «fuori dalla fabbrica», si è detto, sono due aspetti di un unico problema. Non si può immeschinare la questione del salario, riducendola al periodo di rinnovo del contratto nazionale — poiché non solo i premi, ma qualifiche, carriere e altri aspetti decisivi del salario si risolvono in sede aziendale — e nemmeno isolando il salario da altre componenti, come quella previdenziale. Tanto più che si è di fronte a una «crescita» oggettiva del valore della forza lavoro e delle esigenze della classe operaia: «ho due figli e voglio mandarli a scuola anche dopo gli anni dell'obbligo» ha detto un operaio «ci vuole quindi un altro salario». In questo caso, «altro salario» può significare anche una grande battaglia politica per l'aumento degli assegni familiari e la gestione della previdenza da parte dei lavoratori.

La consapevolezza dei lavoratori su questo punto, è acuta e se qualcosa hanno da dire sullo sciopero generale unitario del 15 è che desiderano vederli l'inizio di una svolta qualitativa. Anche la legge sull'orario proposta dal Consiglio dell'economia e del lavoro, benché se ne ritiri l'insufficienza, viene apprezzata per il suo valore politico, per l'apportata e necessità che si giungano al più presto a un dibattito generale sull'orario di lavoro i cui risultati non si misurano solo con i risultati della legge ma anche con la mobilitazione che potrà seguire per andare oltre la legge, verso le 40 ore. Una delegazione della Solvay sarà giovedì a Roma per portare in Parlamento questa volontà.

Dalla costruzione di potere contrattuale in fabbrica, quindi, alla emanazione di una forte iniziativa politica della classe operaia. Per questo occorre che il partito comunista viva dentro le fabbriche, vi sviluppi la sua iniziativa di lotta e di propaganda. La stessa unità sindacale crescerà a misura che la classe operaia si unirà nella elaborazione e realizzazione dei suoi obiettivi, su una base di indipendenza dai padroni che, purtroppo, alla Solvay è ancora un banco di prova a cui la CISL e l'UIL non hanno dato positiva risposta.

Renzo Stefanelli

Intervento antisciopero della polizia all'Olivetti

TORINO, 27. La lotta dei tremila all'azienda Olivetti, che dura ormai da dieci settimane per ottenere il riconoscimento di qualifiche adeguata alle mansioni e concrete possibilità economiche e normative di carriera, ha avuto oggi una ripresa massiccia, dopo qualche lieve flessione registrata la scorsa settimana. In molti stabilimenti le percentuali di scioperanti hanno superato il 90 per cento.

Proprio oggi è stata attuata una grave intimidazione antisciopero contro gli operai. Centinaia di celerni e di carabinieri, raccolti con autocarri a Torino e in altre località, sono confluiti ad Ivrea, davanti allo stabilimento ICO dove era in programma una fermata degli atteggiamenti dalle 14 alle 15.30. Le forze di polizia hanno impedito al picchetto di sostare davanti alla fabbrica, spostando i lavoratori con spinte, bloccato l'uscita e provocando diversi tafferugli, sedati per il senso di responsabilità dei sindacalisti. Ciò malgrado proprio alla ICO gli scioperanti sono aumentati considerevolmente. E' questa la prima volta che la polizia interviene in forze davanti all'Olivetti.

ANNUNCI SANITARI

Medico specialista dermatologo... DAVID STROM Cura specialistica dermatologica senza operazioni della EMORROIDI e VENE VARICOSE Cura delle complicazioni ragadi, debiti, eczemi, ulcere, varicose. VENERE E PELLE DISPUNZIONI SESSUALI VIA COLA DI RIENO N. 152 Tel. 334.901 - Ore 9-19: (miliv) 8-18 (Aut. M. San. N. 179/232108 del 30 maggio 1966)

INTERVISTA DEL COMPAGNO GUSSEINOV

«POSSIBILI MIGLIORI RELAZIONI TRA NOI E I SINDACATI ITALIANI»

Ripartita da Roma la delegazione dei sindacalisti sovietici

L'agenzia della CGIL, ADIS, riporta una intervista con il compagno Gusseinov, segretario generale del sindacato sovietico che ha parlato di questi giorni. L'Urss e che è ripartita per l'Italia. Al compagno Karmann Gusseinov, segretario del sindacato centrale dei sindacati dell'Urss è stato tra l'altro chiesto: Quali obiettivi si prefiggono la vostra delegazione, ospite della CGIL e dell'UNICA, che sono le sue principali impressioni dopo il viaggio di studio compiuto in Italia?

«A differenza delle delegazioni sindacali in problemi di carattere generale — ha risposto il compagno Gusseinov — avevo scelto un tema specifico e chiesto agli amici italiani di proporre un programma che comprendesse anche uno studio più o meno circostanziato dell'attività degli italiani che si occupano della sicurezza sociale, della previdenza, del problema del lavoro e dell'assistenza medica dei lavoratori. Nella nostra società socialista, che ha celebrato quest'anno il 30° anniversario della Rivoluzione socialista, abbiamo un sistema di sicurezza sociale che, grazie alla lotta dei sindacati, produce un risultato contemporaneo elevamento delle prestazioni e dell'assistenza ai lavoratori nel campo della sicurezza sociale.

«Noi intratteremo da tempo con la CGIL relazioni fraterne che si sviluppano da anni in anno. Ma fino a poco tempo fa non c'era stato un contatto diretto con le altre centrali sindacali italiane. Rappresentano un fattore positivo le relazioni stabilite ultimamente tra l'UIL ed i sindacati sovietici. Sapete che la delegazione della segreteria della UIL ed altre delegazioni uniarie (tra cui quella degli edili) che si sono recate nell'Urss negli ultimi tempi, hanno espresso la loro soddisfazione e la loro riconoscenza ai sindacati sovietici per averci aiutato a prendere coscienza della vita e delle realizzazioni dei lavoratori sovie-

«Noi intratteremo da tempo con la CGIL relazioni fraterne che si sviluppano da anni in anno. Ma fino a poco tempo fa non c'era stato un contatto diretto con le altre centrali sindacali italiane. Rappresentano un fattore positivo le relazioni stabilite ultimamente tra l'UIL ed i sindacati sovietici. Sapete che la delegazione della segreteria della UIL ed altre delegazioni uniarie (tra cui quella degli edili) che si sono recate nell'Urss negli ultimi tempi, hanno espresso la loro soddisfazione e la loro riconoscenza ai sindacati sovietici per averci aiutato a prendere coscienza della vita e delle realizzazioni dei lavoratori sovie-

«Noi intratteremo da tempo con la CGIL relazioni fraterne che si sviluppano da anni in anno. Ma fino a poco tempo fa non c'era stato un contatto diretto con le altre centrali sindacali italiane. Rappresentano un fattore positivo le relazioni stabilite ultimamente tra l'UIL ed i sindacati sovietici. Sapete che la delegazione della segreteria della UIL ed altre delegazioni uniarie (tra cui quella degli edili) che si sono recate nell'Urss negli ultimi tempi, hanno espresso la loro soddisfazione e la loro riconoscenza ai sindacati sovietici per averci aiutato a prendere coscienza della vita e delle realizzazioni dei lavoratori sovie-

«Noi intratteremo da tempo con la CGIL relazioni fraterne che si sviluppano da anni in anno. Ma fino a poco tempo fa non c'era stato un contatto diretto con le altre centrali sindacali italiane. Rappresentano un fattore positivo le relazioni stabilite ultimamente tra l'UIL ed i sindacati sovietici. Sapete che la delegazione della segreteria della UIL ed altre delegazioni uniarie (tra cui quella degli edili) che si sono recate nell'Urss negli ultimi tempi, hanno espresso la loro soddisfazione e la loro riconoscenza ai sindacati sovietici per averci aiutato a prendere coscienza della vita e delle realizzazioni dei lavoratori sovie-

Lina Tamburrino

UN ALLARME TEMPESTIVO AVREBBE POTUTO EVITARE LA STRAGE

Il fango ha trascinato via interi villaggi portoghesi

Allagamenti e mareggiate in Liguria e in Sardegna



LISBONA - Un gruppo di persone cerca di recuperare alcuni oggetti trascinati dalla furia delle acque in una strada completamente allagata dall'alluvione

Durissimo intervento censorio contro chi denuncia le responsabilità - Fogne e argini non hanno reffo, le misere baracche sono crollate al primo urto - Totalmente rasa al suolo Quintas - L'esplosione della polveriera di Carrascal - Allucinante racconto di un superstite

Nostro servizio LISBONA, 27. I municipi delle piccole città intorno alla capitale portoghese...

C'E' ANCHE TITTI-ARENA A «45 GIRI»



Beatrice fotografata ieri mentre lascia il «Palazzaccio»

Fiumi di piombo, tonnellate di fumetti e fotografie, e adesso anche il «disco-confessione»...

Primi interrogatori delle mezze figure dinanzi alla Corte di Assise

Con questi soli imputati l'assassinio di Tandoy pare un fattaccio qualsiasi

Antonino Bartolomeo e la ferita al braccio - La sostituzione del capocosa e la lotta per il potere a Raffadali - La trappola dei due finti emigranti - «Parola d'onore, non so niente»

Un gruppo di amici i tredicisti di Torino

Ancora misterioso il romano vincitore dei 192 milioni

Vana la caccia dei cronisti Totocalcio della schedina «51 TS 09396» (Un «13» e sette «12»)

Inchiesta tra i giovani inglesi

«Meglio l'autobus che Elisabetta II»

LONDRA, 27. Elisabetta II rappresenta la Gran Bretagna quanto un autobus rosso a due piani...

Arrestato sotto la pioggia

Rapina una banca poi scappa a piedi

Mario Cozzi di 25 anni, è forse l'ultimo romantico della rapina. Non ha complici, non ha automobili...

80 uccisi dal pane

BOGOTA* (Columbia), 27. Con la morte di altri quattro bambini, sono saliti oggi a 80 le vittime del Parathion...

Nuova estenuante giornata per migliaia di automobilisti bloccati dal caos

TRAFFICO D'INFERNO IN TUTTA LA CITTÀ

(e la colpa non è solo della pioggia)

S. Giovanni e l'Università chiusi da un mare di auto - Paurosi ingorghi a Termini - Dove andremo a finire sotto le feste?

Dove andremo a finire? Succederà anche a Roma quello che è accaduto qualche mese fa a Rio de Janeiro dove per 24 ore intere gli automobilisti, centinaia di migliaia di auto, sono rimasti intrappolati in un gigantesco ingorgo senza via d'uscita?

erano un mare di lamiera: i nervi degli automobilisti a pezzi, ancor di più quelli dei vigili urbani accorsi, che tentavano disperatamente di riorganizzare la circolazione. Stessa scena al centro, e nella zona attorno all'Università.



Coda di auto e ingorgo gigante nei pressi dell'Università

Telegramma all'ambasciata greca

Protesta contro le feroci condanne di Salonicco

I sei giovani che, ormai da tre giorni stanno digiunando per protesta alla dittatura fascista greca, continuano a ricevere espressioni di viva solidarietà. Tra le altre è giunta ieri quella dei giovani dell'EDA e del gruppo «Non violenti» di Perugia.

I giocatori della Roma alla mostra «Natale oggi»

Prosegue con grande successo la Mostra Mercato «Natale oggi» al EUR. Domenica i visitatori sono stati almeno ventimila. La giornata odierna è dedicata al Pakistan, Costarica ed India.

Sei bidelli per 2.000 scolari: aule e servizi sempre sporchi

Sei bidelli soltanto (e due, per giunta, malati) per duemila scolari e diecimila di aule. Questo il rapporto, è chiaro che le sezioni e i servizi igienici della scuola elementare Ugo Barzanti sono in pessime condizioni.

ANNUNCI ECONOMICI

AURORA GIACOMETTI continua con successo VENDITA ASTA merci conto terzi. Eccezionali occasioni: TAPPETI PERSIANI, LAMPADARI, MOBILI, CAPODIMONTI, eccetera. Approfittate per REGALI NATALIZI! QUATTRO TROPICANE 21 - ricordate 21!

trovare una qualsiasi via di uscita, un qualunque provvedimento adatto a porre un freno agli ingorghi e al disordine. I vigili sono evidentemente pochi (anche se non sarà certo l'aumento del loro numero che potrà risolvere il problema) ma ieri sera a piazza dei Cinquecento la presenza di qualche vigile in più sarebbe stata, se non determinante, certamente utile.

« Trovatore » e Balletti all'Opera

Domeni, alle 21, in abbonamento alle terze serali replica opera: « Trovatore » di Giuseppe Verdi (regia di N. Maffei).

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Alle 21,30 alle 21,30 al Teatro Olimpico concerto diretto da Daniele Parisi (tit. 7).

CIRCO

FESTIVAL MONDIALE DEL CIRCO. Alle 21,30 alle 21,30 al Teatro Olimpico concerto diretto da Daniele Parisi (tit. 7).

TEATRI

ALLA RINGHIERA. ARLECCHINO. Giovedì alle 21,30 Arlecchino. Giovedì alle 21,30 Arlecchino. Giovedì alle 21,30 Arlecchino.

ESCHERMI E RIBALTE

« Trovatore » e Balletti all'Opera. Domeni, alle 21, in abbonamento alle terze serali replica opera: « Trovatore » di Giuseppe Verdi (regia di N. Maffei).

VARIETA'

AMBRÀ JOVINELLI (Telefono 731.308). I naufraghi e grande rivista. LEBLON. Uno straniero a Sacramento con M. Hargitay A e rivista.

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 662.153). Dio perdona io no, con T. Hill. AMERICA (Tel. 306.168). Dio perdona io no, con T. Hill.

Una grande folla commossa dietro le bare ricoperte di fiori

Bandiere a mezz'asta sulle barche durante i funerali dei pescatori

Negozi chiusi, serrande abbassate — Una rappresentanza ed una corona del Partito comunista — Interrogazione dei compagni D'Alessio e D'Onofrio sulle cause della grave tragedia

Tutta Terracina ha partecipato, commossa, ai funerali dei quattro pescatori dilaniati dal siluro nelle acque di Torre Astura, nei pressi di Nettuno. Nelle ore in cui si è celebrato il mesto rito, in cui si è svolto, dalla chiesa al cimitero, il corteo funebre, tutti i negozi sono rimasti chiusi, tutte le finestre sono state abbassate, su ogni edificio pubblico è stata issata la bandiera a mezz'asta.

Le bandiere abbassate. Migliaia e migliaia di persone, dunque, si sono strette intorno ai familiari dei quattro uomini del tragico Allia, di Claudio Masci, di Alberto D'Onofrio, periti anche per salvare il piccolo capitale rappresentato dai pescatori della sponda ovest del lago di Bracciano.

Grave rappresaglia al « Bernini »

Per punizione preside toglie sussidi e libri

Gravissimo episodio all'istituto tecnico « Bernini ». Ai ragazzi costretti allo sciopero da un direttore ed assurdo orario, il preside ha risposto con una serie di incomprensibili provvedimenti, sospendendo alcuni, togliendo libri ad altri, minacciando di abolire test e sussidi. A questo punto è intervenuto il Provveditorato e il ministero facevano immediatamente conoscere il loro parere.

Impegno di lotta degli edili

Una vita più civile dentro e fuori il cantiere

Il congresso degli edili ha concluso i suoi lavori. I principali conclusioni cui è pervenuto? Se si potesse rispondere con una frase si potrebbe dire che dal doctore è emersa chiara, inconfondibile, la volontà della categoria di proseguire nella battaglia per conquistare una vita più civile, sia all'interno che all'esterno dei cantieri. Cioè migliori condizioni di vita sui posti di lavoro, rispetto dei contratti, lotta allo sfruttamento e all'asservimento del cottimilismo e, nel contempo, continuazione della battaglia per l'occupazione di diverse migliaia di operai della categoria, con l'assorbimento di nuovi lavoratori a prezzi accessibili, servizi di lavoro a parità delle scuole agli ospedali.

LILLA BRIGIONE e SERGIO FANTONI in una scena de « La monaca di Monza », lo spettacolo di Luciano Vinciguerra, giunto agli ultimissimi giorni di recita, al Teatro Quirinale, riuscendo un straordinario successo di pubblico. Lo spettacolo verrà replicato solo fino al 3 dicembre, mentre dal 6 dicembre andrà in scena, con la stessa compagnia, il lunatico di T. Middleton

BELLANCA Auto SIMCA. Concessionaria. 30 MESI SENZA CAMBIALI. Si assicurano consegna immo diate per tutti i modelli 1968 via CONCLIAZIONE, 41. Telefono 652.977. Autocollanti con garanzia.

Il nuovo comitato direttivo. Ecco gli eletti dal VII congresso nel nuovo comitato direttivo della Fililea — CGIL: Alberto Freda, Luciano Belli, Guido Trevigiani, Paolo Mattioli, Franco Pennesi, Gianluigi Aquilini, Edmondo Bernardi, Salvatore Cardinale, Edmondo C. Cenni, Bruno Cucciarini, Asenaro Falocco, Giancarlo Fanfani, Ciriaco Lentini, Livio Mancini, Guido Miranda, Raimondo Paone, Bruno Pagano, Sergio Pierini, Giuseppe Porcino, Franco Preciani, Bruno Romano, Giovanni Rossi, Emilio Sacconno, Giuseppe Saggese, Elio Schina, Vincenzo Telleone, Enrico Toti, Alessandro Valle, Giovanni Verdrosi, Vittorio Visconti.

Vertenza civile per le forniture alle forze armate. L'industriaimport, una ditta che fornisce materiali strategici e per telecomunicazioni alle forze armate, è stata citata innanzi il Tribunale di Roma per inadempimento contrattuale. Promotore dell'azione è il signor Vieri Finzi — assistito dall'avv. Manlio Nuzzo — che rivendica il pagamento delle forniture arretrate sulle importazioni di materiali elettronici e di telecomunicazioni della notissima industria americana « Westinghouse » della quale è industrialimport — secondo la citazione — è divenuta distributrice presso le forze armate mercè l'opera e l'insediamento del signor Finzi.

Il tremendo caso di Brescia ripropone il problema delle trasfusioni



IL PLASMA DAL DONATORE AL MALATO

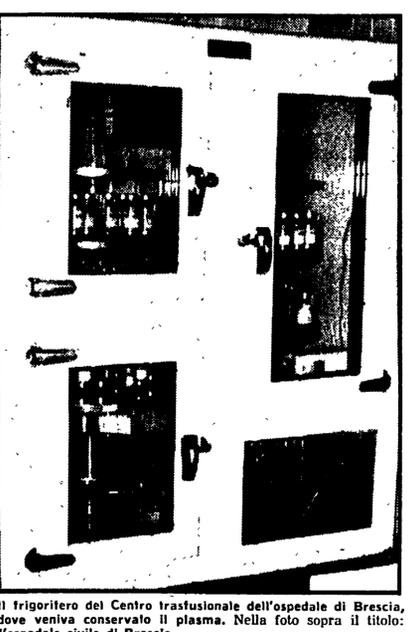
Perché plasma e non sangue — Lo stratagemma del "pool" — La possibilità di errore e gli inquinamenti L'uso dei "surrogati" — Da dove trarre il sangue necessario? — Nei laboratori dell'Unione Sovietica

Il sangue è costituito da elementi corpuscolati (globuli rossi, globuli bianchi, piastrine) e da plasma, cioè da un liquido che...

provoca una maggiore diluizione delle sostanze capaci di agglutinare i globuli rossi...

che all'inquinamento iniziale abbia fatto seguito una serie di circostanze che hanno dato ai germi inquinanti l'opportunità di riprodursi rigogliosamente...

esso dimostra azioni collaterali vantaggiose in certe forme di circostranze, e anche come coadiuvante di farmaci antitumorali...



Il frigorifero del Centro trasfusionale dell'ospedale di Brescia, dove veniva conservato il plasma. Nella foto sopra il titolo: l'ospedale civile di Brescia

La Germania del XX secolo negli scritti dello storico sovietico A. S. Erusalimskij

Le sanguinose strade dell'imperialismo tedesco

Nel volume che raccoglie gli scritti di Erusalimskij su aspetti e momenti della storia della Germania nel ventesimo secolo (A.S. Erusalimskij, Da Bismarck a Hitler, Editori Riuniti, Roma, 1967, pagg. 755, L. 5000) l'imperialismo tedesco appare non soltanto come un argomento di indagine storica...

Gli economici della settimana

Letterature

di tutto

il mondo

«mensione di uno statista la cui opera è inseparabile dal mezzo secolo di storia di guerre e di rivoluzioni».

«La storia è un'analisi compiuta spesso nel momento stesso in cui gli avvenimenti si stanno svolgendo e non era facile prevedere l'ulteriore linea di sviluppo».

«L'editore Sansoni, accordando una rinnovata fiducia al libro economico, ha rilanciato al prezzo di 1.000 lire il volume...

CHE COSA HA DETTO EPICURO? Sempre in campo letterario è da segnalare la ristampa della Universale Laterza dell'opera di L. Moussinac...

Aurelio Lepre

CESENA: omaggio a Morellini

Sabato, a Cesena, nei locali della Biblioteca Malatiana, si è inaugurata (ore 17,30), la Fondazione Morello Morellini...

Fa piacere che proprio in un momento in cui si parla delle ragioni di carattere generale che sappiamo, sia per l'imminenza dei lanci nazisti, tutta la produzione economica ha subito un fortissimo rallentamento...

L'editore Sansoni, accordando una rinnovata fiducia al libro economico, ha rilanciato al prezzo di 1.000 lire il volume...

CHE COSA HA DETTO EPICURO? Sempre in campo letterario è da segnalare la ristampa della Universale Laterza dell'opera di L. Moussinac...

Aurelio Lepre

CESENA: omaggio a Morellini

Sabato, a Cesena, nei locali della Biblioteca Malatiana, si è inaugurata (ore 17,30), la Fondazione Morello Morellini...

Impegno al convegno di Rimini fra marxisti e cattolici

Unità della sinistra cattolica e laica per una società nuova

Discussione viva e animata nei numerosissimi interventi svolti attorno alle relazioni di Anderlini, Dorigo, Occhetto e Boiardi — Protagonisti del dibattito: dc, cattolici ancora nel partito, socialisti di varia tendenza, comunisti — L'impegno a portare avanti un'azione comune per una strategia unitaria

Dal nostro inviato RIMINI, 27. Niente moquette, né poltroncine bianche, né luci diffuse...

vegno l'ha dimostrato, non solo tra e all'interno dei circoli e gruppi spontanei della sinistra cattolica e laica...

che continuano a essere tenuti fuori dall'intero dibattito della elaborazione della sinistra cattolica, per attuare una società socialista in Italia».

stiche dall'esterno, ma portandosi all'interno del dibattito della elaborazione della sinistra cattolica, per attuare una società socialista in Italia».

che strategica, unendo tutte le forze disposte a collaborare con la DC come nemico principale...

Alcune cause

Il punto di partenza condiviso da tutti nel convegno, è la constatata crisi dell'unità politica dei cattolici, uniti che già finiva rapidamente alla sua fine e di cui Dorigo ha indicato lucidamente alcune cause...

che continuano a essere tenuti fuori dall'intero dibattito della elaborazione della sinistra cattolica, per attuare una società socialista in Italia».

che strategica, unendo tutte le forze disposte a collaborare con la DC come nemico principale...

Alleanza strategica

E' d'accordo come don Besedes e altri anche sulla presenza di cattolici nelle liste dei partiti di sinistra: «Quello che importa è che ci si riassume nelle scelte di sinistra e che si dia un sbocco politico concreto al discorso culturale condotto sino ad oggi».

che strategica, unendo tutte le forze disposte a collaborare con la DC come nemico principale...

Da Mestre

Parte stasera il Canteuropa

Ieri a Roma il «battesimo», oggi l'inizio ufficiale

Questa notte il Canteuropa, un lussuoso «trionfo-bergo museo» è partito dalla stazione Tiburtina di Roma alla volta di Venezia. Su di esso avevano preso posto tutti i cantanti che parteciperanno alla manifestazione, gli organizzatori e numerosi giornalisti al seguito. L'assalto al treno si è ve-

rifletto con ordine, ma non senza un certo nervosismo: i protagonisti del Canteuropa sono stati trasportati in tutta fretta alla stazione dopo il termine dello spettacolo-battesimo che è stato ritrasmeso dalla televisione.

Ma la vera serata inaugurale sarà quella di oggi con la prima manifestazione pubblica in un grande teatro di Mestre, sotto il patrocinio del Casinò Municipale di Venezia; dopo di che la carovana partirà per la prima tappa, fissata a Innsbruck.

Protagonisti di questa seconda edizione del Canteuropa saranno alcuni dei più noti cantanti di musica leggera del momento: da Rita Pavone a Caterina Caselli, da Dino e Bobby Solo, da Gigliola Cinquetti a Ricky Shayne, da Edoardo Vianello a Wilma Goich, dai giovani Massimo Ranieri e Mauro Lusini a Patty Pravo, la quale è guardata dall'esaurimento nervoso che aveva fatto mettere in dubbio fino all'ultimo la sua partecipazione. Gli «azzurri della canzone» saranno affiancati dal coretto «Due più due» di Nora Orlandi e dall'orchestra diretta da Gigi Cicchiero.

Fa parte dell'equipe anche Teddy Reno, il quale metterà le sue capacità di poliglotta a disposizione del Canteuropa, traducendo per le varie platee europee quello che dirà il presentatore Nuccio Costa. Il Canteuropa toccherà, da domani fino al 18 dicembre, dieci nazioni del vecchio continente: lo spettacolo sarà portato, dopo Venezia, successivamente e nell'ordine a Monaco, Norimberga, Praga, Wolfsburg, Copenaghen, Brema, Colonia, Liegi, Hasselt, Londra, Rotterdam, Parigi, Lione, Ginevra, Grenoble, Tolone, Nizza e Alessio.

Cominciate le selezioni per il «Festival di Sanremo»

La commissione selezionatrice delle canzoni che parteciperanno al Festival internazionale di Sanremo è già all'opera. L'organizzatore generale, Gianni Ravera, sta firmando i primi contratti con i cantanti e con le case discografiche che interverranno alla manifestazione. Sulle canzoni presentate si mantiene un assoluto riserbo e per evitare gli strascichi polemici che hanno accompagnato le edizioni precedenti del Festival, le giurie saranno ospitate dai giornali quotidiani e dai periodici di maggiore tiratura, i cui direttori dovranno garantire l'imparzialità di giudizio.

Secondo l'opinione prevalente fra gli esperti, questa volta Sanremo segnerà il grande ritorno del genere melodico: sembra, infatti, che sulle oltre trecento canzoni presentate, soltanto qualche decina ricadrebbero sotto il «best». I cantanti la cui partecipazione alla manifestazione è data per sicura sono: Mina, Milva, Gigliola Cinquetti, Patty Pravo, Caterina Caselli, Bobby Solo, Lucio Dalla, Gianni Pettenati, Jimmy Fontana, Alberto Anelli, Elio Gandolfi e Giusy Russo. Gli organizzatori stanno «trattando» la partecipazione anche di Rita Pavone, Gianni Morandi, Modugno e Celenzio.

Le riviste necessarie per essere informati sui temi e i motivi del dibattito politico nazionale e internazionale. Strumenti di rinnovamento della cultura, della scuola e della società italiana

ABBONATEVI A

CRITICA MARXISTA

RIFORMA DELLA SCUOLA

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

GLI ABBONATI RICEVERANNO UN MAGNIFICO REGALO

Sconto del 10% su ogni abbonamento e due o più riviste

CRITICA MARXISTA - L. 4.000

RIFORMA DELLA SCUOLA - L. 3.500

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE - L. 4.000

Versamenti a mezzo vaglia o assegno bancario da inviare a S.G.R.A. (Società Gestione Riviste Associate) via delle Zeccole, 30 - 00186 Roma - oppure sul c.c.p. n. 1/43452

Una conferenza stampa all'Opera

Massine e Milloss: dialogo sul balletto

I due illustri coreografi stanno preparando lo spettacolo di sabato al teatro lirico romano



Proprio cinquant'anni fa Leonide Massine faceva il suo esordio come coreografo all'Opera di Roma, mettendo in scena un balletto. Le donne di buon umore - tratto dall'omonima commedia goldoniana - su musiche di Domenico Scarlatti modernamente rielaborate da Vincenzo Tommasini.

Oggi, come per celebrare le sue «nozze d'oro» artistiche, il Teatro dell'Opera ha invitato Massine a ripresentare al pubblico romano La bottega fantastica su musiche di Rossini-Respighi. In questa edizione che riscosse un successo trionfale nel 1919 a Mosca, il balletto andrà in scena per la «prima», nel corso di uno spettacolo interamente dedicato all'arte coreutica, la sera di sabato prossimo.

Data la circostanza e il carattere quasi celebrativo dell'avvenimento, Massine e il direttore del Ballo dell'Opera, Aurelio Milloss, hanno tenuto una conferenza-stampa che cominciata con le consuete domande di prammatica da parte dei giornalisti, ha poi assunto una piega interessante, permettendo agli intervenuti di approfondire alcuni aspetti della vita del balletto moderno.

Al centro della discussione è stata l'insoddisfazione di Massine per lo stato in cui versano le scuole di ballo - anche le più rinomate - oggi.

«Tutti i ballerini con i quali mi sono trovato a lavorare - dice Massine - sono generalmente bravissimi dal punto di vista tecnico; eppure le cose non vanno bene. Bisogna, infatti, che ai ballerini sia impartita un'educazione completa, la quale operi sulla loro mente più che sulle loro gambe. Un buon ballerino - aggiunge ancora - deve essere un buon musicista, deve avere un'estesa cultura artistica e non, deve conoscere gli elementi fondamentali della tecnica del teatro e della scenografia».

Balanchine, per esempio - sostiene Massine -, è del parere che il corpo umano debba essere considerato come uno strumento; e proprio questo concetto non è accettabile. A Massine non c'è - è stato chiesto a Milloss - nessuna scuola nel mondo che si muova nella direzione da lei voluta? L'anziano coreografo dice che le scuole del Bolscioi e del Kirov sono «meravigliose» e che l'insegnamento che vi si impartisce può essere definito completo; però concentrano il proprio interesse esclusivamente sulla tradizione classica, che, oggi, non è più sufficiente. Massine parla con cognizione di causa, perché è tornato più volte nell'URSS, dove nel 1951 e nel 1953 ha tenuto alcune conferenze, e dove dovrebbe mettere in scena qualcosa in un prossimo futuro.

Milloss, invece, è assai meno pessimista. Il direttore del Ballo dell'Opera è convinto che oggi nel mondo non manchino buonissime scuole di danza. Quello che invece manca è un mezzo di diffusione in Francia e in Italia. Anche Milloss è del parere che la scuola sovietica dia in genere un'ottima educazione ai suoi allievi; ma ciò dipende dal fatto che essa gode dell'appoggio totale da parte dello Stato. In Italia - aggiunge Milloss - esiste invece una crisi che investe tutti i settori del teatro musicale, con leggi inadeguate e finanziamenti insufficienti. Ma il balletto, nonostante tutto, non è in declino, e ciò si deve alla capacità e alla dedizione con cui coreografi e ballerini si dedicano alla loro professione.

Milloss darà, come al solito, il suo essenziale contributo allo spettacolo di sabato sera: egli curerà la coreografia di Divagando con brio sulla Sonata per flauto e orchestra di Ghedini, Jeux di Debussy (con la scena e costumi di Corrado Cagli) e Salade di Mihalud (scena e costumi di Fabrizio Clerici). Scenografia e costumi della Bottega fantastica sono su bozzetti e figurini di André Derain.

I ballerini saranno interpretati da Mariusz Mattarò, Elisabetta Terabust, Amedeo Amadio, Gianni Notari, Alfredo Rainò, Giancarlo Vantaggio e Walter Zappolini, e da altri nelle parti minori. Nella foto: una prova di Jeux di Debussy, di cui è protagonista la giovane Elisabetta Terabust.

Cede le armi lo scapolo d'oro?



Sarà la volta buona per lo «scapolo d'oro»? Walter Chiari ha infatti dichiarato, ad un settimanale, che presto si sposerà con la giovane cantante-attrice Alida Chelli. Nella foto: la coppia in una scena di una commedia musicale nella quale lavorarono insieme.

le prime

Musica La «Settima» di Mahler

Domenica scorsa, all'Auditorio: ecco quando si è avuto il più importante avvenimento della stagione musicale romana. Una bella orchestra rinforzata, ma soprattutto intimamente disposta all'impresa e al podio, uno splendido Pierluigi Urbini che ha presentato, nuova nei programmi di Santa Cecilia, la settima Sinfonia di Gustav Mahler.

Composta nel 1905, diretta a Praga dall'autore nel 1908, la Settima è arrivata all'Auditorio sull'onda della recente riscoperta di Mahler. Dura un'ora e venti minuti, ma il pubblico l'ha ascoltata con una tensione crescente, scaraventando poi sul direttore, acclamatissimo, un vocante entusiasmo, commosso e riconoscente quale all'Auditorio non si era visto da tempo. È un fatto nuovo che, proprio con una nuova composizione, un giovane direttore abbia avuto le accoglienze più straordinarie riservate finora a quanti si sono avvicinati al podio dell'Auditorio.

Sinfonia stregata e soggiogante, la Settima costituisce un vertice dell'arte mahleriana. Una summa di forze creative, travalicante la somma anche di contraddizioni che si accumulano in questa musica. È un Mahler senza pace, che si arroventa anche per non arrivare a una fine. Più che altro, qui Mahler proprio vorrebbe che un spiraglio di evasione, e più Mahler, si aprisse una umanità in crisi, da lui più spesso aizzata che composta. Senti nella sinfonia quasi la condanna ad uno stato di morte, nel quale però tutto ciò che passa in un mondo ancora vivo, è buono: dalla canzonetta al ballabile, dalla banda provinciale all'orchestra. Ma guai a fidarsi troppo! Più ci si protende a quella presunta facilità di evasione, e più Mahler ti inzaccherà con colpi della percussione schiacciati a terra come piedi nella capzzeria.

«Una buona cantante per un buon «salotto»



La giovane cantante Teresa Vally (nella foto) è una delle motivi di attrazione del «Salotto musicale» di Lando Florini, che si replica ogni sera con successo al Teatro Centrale

Rai V a video spento

DIETRO LA FACCIATA - La vicenda di Charles Tattler e colpevole che lo sciolgono i nodi di una condizione umana totalmente stravolta da una società che ha fatto del denaro la sua diva nella spasmodica corsa al successo, è certamente una delle più aspre e significative, infatti, non è americano ci abbia proposto nel dopoguerra. E non v'è dubbio che Billy Wilder - il regista - si è conquistato con questa pellicola un posto nella storia civile del suo paese, per il coraggio (e la sottile calligrafia) con la quale denuncia, dietro la facciata di una storia di ambiente giornalistico, il più spietato meccanismo dell'intera società americana. Può darsi, infatti, che un asso nella manica, girato nel 1951, non sia una opera che abbia lasciato una grossa impronta nella lunga storia del cinema: la vicenda, infatti, si svolge in maniera spesso assai grezza; Wilder non esita a ricorrere, quando gli viene, agli effetti più ovviamente e automaticamente sofferti, senza mezzi termini. Non sul piano del ritmo il film rappresenta una «no-tizia»; e, se, semmai, soltanto una grande professione del più abile mestiere di cui, intorno all'opera principale, è stato realizzato un lavoro di un grande ap-parato commerciale. La vita di un uomo, le sue sofferenze, si risolvono, e seppuramente e semplicemente - in soldi, affari, speculazione. Una commedia tragica, che, risolvendo, nella eccezionale sintonia della tragica commedia che si nasconde dietro la «società del benessere» americana.

preparatevi a...

DEBUTA BLASETTI (TV 1° ore 21) Parla di «debutto» per un regista come Alessandro Blasetti, che da quarant'anni lavora nel cinema, sembra ridicolo; eppure, stasera, Blasetti debutta in televisione. Per questa sua prima fatica televisiva, il regista ha scelto un lavoro spagnolo contemporaneo: «Melocoton en almibar», una commedia a sfondo e giallo che ha come protagonista una suora-infermiera. Interprete del personaggio della protagonista sarà Elisa Cegani.

IERI E OGGI (TV 2° ore 22,15)

Nella seconda puntata di «Ieri e oggi», i quattro personaggi che rievocarono i loro trascorsi televisivi sono Little Tony, Fred Bongusto, Raffaele Pisu e Livio Berruti.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10,30 SCUOLA MEDIA Geografia
- 11, - Osservazioni ed elementi di scienze naturali
- 11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE Letteratura italiana
- 12-12,30 Educazione civica
- 17,30 TELEGIORNALE
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI Ritorno a casa
- 19,10 CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
- 19,25 ALFABETO A SORPRESA
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT CRONACHE ITALIANE
- OGGI AL PARLAMENTO IL TEMPO IN ITALIA
- 20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
- 21, - MELOCOTON EN ALMIBAR - di Miguel Mihura Traduzione ed adattamento di Alessandro Blasetti Regia di Alessandro Blasetti
- 23, - TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 21, - CORDIALMENTE
- 22,15 IERI E OGGI - Varietà a richiesta

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,10: Musica stop; 8,30: Le canzoni del mattino; 10,05: La Radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,25: Vira un medico; 11,30: Antologia musicale; 12,05: Contrappunto; 13,20: È arrivato un bastimento; 14,40: Balzadone italiano; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Novità discografiche francesi; 17,20: Margò, di Francis Durbridge - 2° episodio; 17,35: Storia dell'interpretazione di Chopin; 18,15: Per voi giovani; 20,20: La sonambula, musica di Vincenzo Bellini; 22,15: Musica per orchestra d'archi.

TERZO

Ore 9,30: La Radio per le Scuole; 10: Musica clavicembalistiche; 10,25: Albert Roussel, Darius Milhaud, Kovic; 11,05: Sinfonia di Anton Bruckner; Sinfonia n. 9 in re minore; 12,10: Antonio Paganini; I principi dei bibliotecari; 12,20: Claude Debussy, Heinz Tessen; 13,10: Recital del violinista Arthur Schnitger; 14,30: Pagine da «Si j'étais roi», musica di Jodhpur Adam; 15,30: Novità discografiche; 16,15: Compositi 71 italiani contemporanei; 16,40: Antonio Vivaldi; 17: Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera; 17,45: Alexander Borodin; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera d'eccezione; 18,45: Filologia e storia degli umanisti europei; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: La rivoluzione di Cuba; 21: Claudio Monteverdi; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: Libri nuovi.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Colonna musicale; 7,40: Billiardino a tempo di musica; 8,15: Buon viaggio; 8,40: Anna Maria Guarnieri sul programma; 8,45: Signori l'orchestra; 9,40: Album musicale; 10,15: Storia di una donna; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Hit Parade de la chanson; 11: Colonna musicale; 11,45: Giulietta Masina; 11,50: 13 canzoni degli anni '60; 13: Oggi Rita; 14,04: Juke-box; 14,45: Orchestra diretta da

Ferzetti da mafioso a commissario di P.S.

Gabriele Ferzetti ha appena terminato di interpretare il ruolo di un barone siciliano capomafia nel film di Duccio Tessari «Me-glio vedova» con Virna Lisi, Peter Mc Enery e Lando Buzzanca, e già si è trasferito in Sardegna, per prender parte al film «I protagonisti» diretto da Marcello Fondato, con Sylvia Koscina, Jean Sorel, Pamela Tiffin e Lou Castel. Nel film di Fondato il ruolo affidato a Ferzetti è completamente l'opposto di quello sostenuto con Duccio Tessari: l'attore sarà un commissario di P.S. che si batte contro il banditismo e l'onertà dei maggiorenti locali.

Classifica rivoluzionata ma equilibrio sostanzialmente confermato

FORSE È IL NAPOLI LA VERA «GRANDE»

Capello fermo per dieci giorni



L'infortunio accaduto a Capello sul campo di Varese è più grave del previsto: il prof. Rampoldi dopo aver visitato il giocatore gli ha riscontrato una distorsione al ginocchio sinistro con ematoma, assegnandogli dieci giorni di riposo (ma considerando poi la necessità di riprendere gradualmente la preparazione si può dire che Capello dovrà «salire» due turni di campionato). Per domenica dovrebbero rientrare Scarnati e Cordova; Pugliese deciderà in settimana. Nella foto: CAPELLO.

K.O. in agguato al Palasport

Venerdì Gonzales contro Mazzinghi

Sandro Mazzinghi sta completando in questi giorni la sua preparazione per lo scontro di venerdì notte con il francese Jo Gonzales. Di match riveste una particolare importanza per il toscano, e non tanto perché mette in palio la corona europea, quanto perché il match dovrà dargli la possibilità di arrivare a Griffith attraverso uno spareggio con Don Fulmer. E' chiaro che una sconfitta contro Gonzales distoglierebbe di colpo i «sozi americani» di Sandro. E proprio per questa ragione, per non perdere la bella occasione di giungere al Madison come Benvenuti (occasione che significa gloria, prestigio e quattrini abbondanti) Mazzinghi si è preparato allo scontro di venerdì notte con particolare impegno, giungendo a maltrattare i suoi «sparring-partners».

L'ha messo k.o., di Ernie Burford che ha avuto al Palasport parigino un pari che ancora grida vendetta (purtroppo i giudici parigini non sono meno casuali di quelli romani). Per il resto il record di Jo Gonzales è impressionante: una interminabile serie di k.o. ottenuti anche su qualche buon pugile come Tony Montano o Joaquin Riquelme (che non è stato un fuori classe, ma necessava le camionate, tanto che neppure Benvenuti riuscì a metterlo a terra). Non ha mai incontrato un «guastatore» come Sandro Mazzinghi e quindi è difficile prevedere come si comporterà: se punterà a boxare (ma ne è capace?) alla distanza o invece cercherà la soluzione di forza in uno scontro all'insano dell'«a tu o io». Molto dipenderà dal tipo di gioco del francese e molto dalla capacità di Mazzinghi di assorbire eventuali colpi d'incontro cui Sandro finisce inevitabilmente per esporsi allorché «entra» per iniziare il suo terribile «bombardamento».

UNA ROMA DA RIVEDERE

Come si prevedeva, la nona giornata del girone di andata ha nuovamente rivoluzionato la classifica: perché la Roma (come del resto si temeva alla vigilia) non ce l'ha fatta a superare l'ostacolo costituito da un magnifico Varese, sicché è stata raggiunta dal Milan, dal Torino e dal Napoli.

Ma a guardar bene le novità sono poi relative perché in sostanza poco o nulla è cambiato in pratica, infatti, è restata intatta l'incertezza di questo pazzo pazzo campionato, tanto è vero che un'annata più sotto a fianco dell'Inter e della Fiorentina ci sono il Cagliari e il Brescia.

Come dire che l'eterogeneità del quartetto di testa (due grandi: Milan e Napoli, due rivelazioni: Torino e Roma) finisce per assumere il valore di un simbolo, il simbolo di un campionato che non ha ancora trovato la squadra-guida, in grado cioè di dominare il lotto delle concorrenti dell'alto di tutta una classe, il simbolo di un campionato ove non ci sono «grandi» in assoluto e non ci sono squadre «materasso» (fatta eccezione per Mantova e Spal che però sanno anche loro effettuare le brave impennate, circostanze permettendo).

Non bastasse la lettura della classifica, ci sono poi le indicazioni venute dai campi di gioco a confortare l'ipotesi dell'assoluto equilibrio, indicazioni poco positive persino per Milan e Torino che avrebbero fatto la stessa fine della Roma se Varese non avesse sciupato il rigore ottenuto in extremis contro i rossoneri e se al Mantova fosse stato concesso il sostanziale rigore cui aveva diritto contro i granata.

Una possibilità peraltro legata alla reazione dell'ambiente (dirigenti, tecnico, giocatori, società, tifosi, stampa) chiamato alla difficile prova della saldezza di nervi: ed in questo senso appariva giusto il ragionamento di Pugliese alla vigilia della partita quando confidava ai giornalisti che per giudicare le reali possibilità della squadra attendeva non tanto una vittoria a Varese quanto di conoscere le reazioni dell'ambiente alla prima sconfitta.

Chiusa la parentesi sulle ipotesi e sulle speranze, torniamo ai fatti: torniamo ai fatti per sottolineare che neanche l'Inter ha fatto meglio delle altre, essendo stata facilitata dall'«torrete» di Massei. E che dire della Juventus che è riuscita a raggiungere la incompleta Fiorentina solo in virtù di un rigore, nel finale di una partita senza sprazzi di gioco e di spettacolo.

No, neanche alla nona giornata il campionato ha rotolo gettare il velo che copre tuttora le sue sembianze rendendole enigmatiche e indecifrabili. L'equilibrio dunque continua a regnare sovrano: si capisce perché il gioco continua a lottare su tutti i campi (e specie ora sono impegnate le cosiddette grandi). In sostituzione del gioco nella nona giornata ne sono accadute di tutti i colori: autogol, rigori sbagliati, rigori non assegnati, incidenti (come a Padova dopo la vittoria del Livorno). Se Herrera potesse parlare direbbe sicuramente: «Aereo ragione a sostenere che con l'entrata in vigore dell'antidoping ne avremmo viste di belle!».

Ma Herrera, come è noto, è stato deferito alla Commissione disciplinare per la sua prima dichiarazione e quindi ora non ci ricadrà. Mancando anche le sue polemiche, che resta? Nient'altro che fare punto e aspettare la giornata di domenica che comprende un'altra serie di importanti appuntamenti: Fiorentina-Inter, Lanerossi-Juventus, Roma-Cagliari e Torino-Bologna inasistito.

Roberto Frosi

MANTOVA-TORINO 0-0 — Anche il Torino ha rischiato di perdere: avrebbe perso anzi se l'arbitro avesse accordato un giusto rigore al Mantova. Nella foto: una parata del portiere virgiliano BANDONI sull'altaccante granata FACCHIN.



MANTOVA-TORINO 0-0 — Anche il Torino ha rischiato di perdere: avrebbe perso anzi se l'arbitro avesse accordato un giusto rigore al Mantova. Nella foto: una parata del portiere virgiliano BANDONI sull'altaccante granata FACCHIN.

A Como e Terni

Aggrediti 2 arbitri

Malmenato un giocatore del Livorno

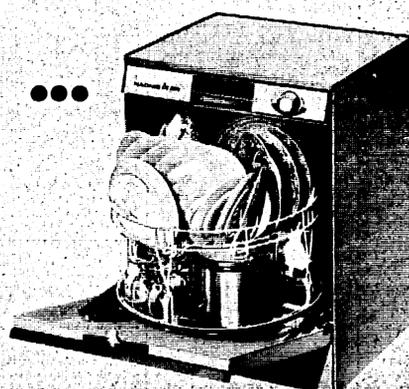
Ancora incidenti sui campi di gioco: stavolta sono stati aggrediti due arbitri, uno a Narni ed uno a Como, ed è stato malmenato un giocatore del Livorno.

A Como l'arbitro Cimma di Biella, che ha diretto la partita Como-Tristina vinta dai giuliani, è stato assediato negli spogliatoi dello stadio di Sinigaglia per oltre un'ora e mezza lasciando poi la città a bordo di un'auto della polizia. I tifosi di Como gli rimproveravano di aver cancellato la prima rete della Tristina benché viziata da un fallo sul portiere e di aver negato un rigore alla squadra di casa negli ultimi minuti.

Più gravi gli incidenti accaduti a Narni ove al termine della partita Narnese-Cusio Pelli (del campionato di serie D) finita in parità gli spettatori hanno aggredito l'arbitro Raffa di Roma che sul momento è riuscito a salvarsi: ma quando stava per lasciare Narni a bordo di una camionetta della polizia l'arbitro è stato riconosciuto, afferrato di peso, fatto scendere dalla camionetta e malmenato. Infine al termine della partita Padova Livorno (vinta dal Livorno) un gruppo di spettatori ha riconosciuto il giocatore amaranto Santon, lo ha aggredito e malmenato. Anche durante la partita si erano registrati tafferugli in campo e sugli spalti.

Sospesa la partita Sporting-Fiorentina

Firenze, 27. A causa dell'instabilità che ha flagellato Lisbona la partita Sporting-Fiorentina in programma mercoledì è stata rinviata e quindi la squadra viola è costretta a scendere oggi, in un secondo tempo si è appreso che per le due partite sono state stabilite le seguenti date: il 6 dicembre a Lisbona ed il 13 a Firenze. La Fiorentina intanto ha inviato un telegramma di solidarietà allo Sporting.

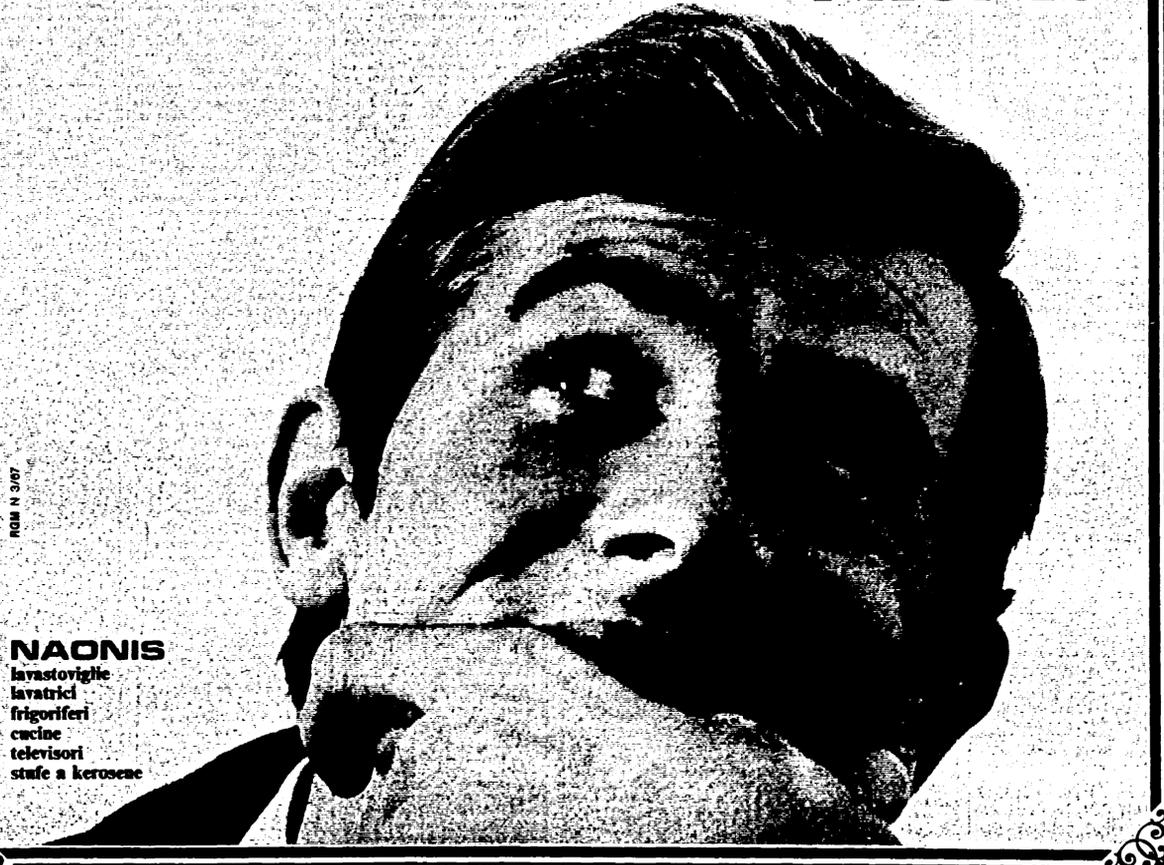


...perchè lava davvero tutte le pentole

LAVASTOVIGLIE NAONIS LS 108

E' la lavastoviglie per la donna più esigente, più "cocciuta" in fatto di pulito. Le pentole? Vengono pulite, sgrassate, lucide. I piatti? Lo stesso, e ce ne stanno tanti, di tutte le dimensioni. E poi posate, tazzine, bicchieri. C'è un posto per tutto e tutto viene lavato a regola d'arte. Se una donna desidera una lavastoviglie, la "sogna" così.

per questo Lui per Lei vuole NAONIS



NAONIS lavastoviglie lavatrici frigoriferi cucine televisori stufe a kerosene

Bossi a Roma: «Avevo vinto!»

Il campione d'Europa dei pesi welter Carmelo Bossi, che sabato scorso a Johannesburg è stato sconfitto ai punti dal pugile sudafricano Willy Ludick, è giunto ieri a Fiumicino a bordo di un aereo dell'Alitalia. Al suo arrivo Bossi ha dichiarato: «Mentre il 5 ottobre Ludick aveva vinto, io ero stato malmenato, nella rivincita sono stato io il vincitore morale. Più volte Ludick è stato in balia dei miei colpi e alla fine credevo proprio di avercela fatta con ampio margine. Invece un verdetto parziale mi ha dato battuto». A riprova che quanto affermava era vero, Bossi ha mostrato alcuni giornali sudafricani che hanno giudicato senza mezzi termini l'andamento del match favorevole all'italiano. «Sono proprio di affrontare ancora Ludick — ha aggiunto — lo metterò senz'altro k.o.».

Flavio Gasparini

Intervista con il compagno Carlos Rafael Rodriguez, membro della segreteria del PC cubano e ministro per gli affari economici

CUBA, IL SUO SVILUPPO SOCIALISTA E LA GUERRIGLIA IN AMERICA LATINA

Grande fiducia nelle prospettive economiche - In tutto il mondo latino-americano esiste una situazione obiettivamente rivoluzionaria: le forze popolari debbono comprenderlo e organizzare la lotta in modo adeguato - La migliore difesa di Cuba è il progresso della rivoluzione e della battaglia antimperialista nel mondo

Abbiamo rivolto al compagno Carlos Rafael Rodriguez, membro della segreteria del Partito comunista e ministro per gli affari economici di Cuba, una serie di domande sui problemi economici e politici che stanno di fronte alla giovane repubblica socialista e ai popoli del continente.

Ecco il testo dell'intervista.

Quali sono gli scopi del tuo viaggio in Europa?

Sono stato in Bulgaria per partecipare alla terza sessione della Commissione per la collaborazione economica cubano-bulgara, poi sono venuto a Roma per la conferenza della FAO, quindi mi recherò in Cecoslovacchia, Polonia, Germania democratica e Ungheria, per discutere in seno alle commissioni bilaterali questioni relative alla collaborazione economica e tecnico-scientifica. Va precisato che queste commissioni non si occupano dei problemi del commercio corrente, bensì di quelli di più ampio respiro, come la collaborazione per gli investimenti nelle industrie cubane, le ricerche congiunte nel campo dei derivati dello zucchero e della canna da zucchero (legno, carta, rayon) e gli scambi di conoscenze tecniche.

Quali sono le prospettive dello sviluppo economico a Cuba?

Possiamo dire che dall'analisi della situazione si ricava una impressione molto positiva. Non è tanto l'aumento del prodotto lordo che induce all'ottimismo, quando il fatto che stiamo creando le basi solide per uno sviluppo futuro; basti che fra alcuni anni saranno risultati di enorme importanza. Nel campo dell'allevamento, abbiamo già ottenuto importanti successi. Il patrimonio zootecnico comprende per esempio 7 milioni e 200 mila bovini, cifra considerevole e in aumento. Cuba sta diventando una produttrice ed esportatrice di carne, ed anche (sebbene questo ci interessi meno ai fini dell'operazione) di latte. E' significativo che funzionari della FAO ci abbiano chiesto, proprio in questi giorni, di studiare la possibilità di fornire latte a paesi sottosviluppati, in cambio di altri alimenti e di materie prime, nel quadro del programma mondiale di alimentazione. Ma, ripeto, quello che soprattutto ci interessa, è che Cuba diventi una importante esportatrice di carne. Lo sviluppo della produzione di carne a Cuba è fondato su criteri assolutamente scientifici: rotazione e sfruttamento intensivo dei pascoli, utilizzazione della massa e della urina nell'alimentazione del bestiame, fecondazione artificiale delle vacche zebù con loro testicoli della più alta qualità, e così via.

Per quanto riguarda l'agricoltura in senso stretto, basti ricordare che abbiamo posto l'obiettivo di 10 milioni di tonnellate di zucchero per il 1970. Nel 1973 la produzione di agrumi sarà raddoppiata, nel 1975 raggiungerà il milione di tonnellate, e - questo è nei nostri piani - continuerà ad aumentare fino al 1985. Cuba diventerà uno dei primi produttori del mondo di agrumi, come quantità e come qualità. Si pone naturalmente, a questo punto, il problema dell'industria di trasformazione dei prodotti agricoli. Sono in corso trattative con ditte di vari paesi, fra cui l'Italia, per la costruzione di « combinati » che producano succhi, marmellate, oli essenziali e bevande, « lavorando » agrumi. Con l'aiuto dell'URSS, è in via di progettazione un « combinato » per la mattazione di mille capi di bestiame al giorno, per la produzione sia di carne in scatola, sia di quarti congelati da esportare all'estero.

Con una ditta inglese stiamo trattando la costruzione di una fabbrica di fertilizzanti. Un'altra sarà costruita a Cuba dall'URSS. Una fase successiva di sviluppo prevede lo sfruttamento delle ricche miniere (Cuba ha la riserva di nichel più importante del mondo). Produrremo cobalto, cromo, alluminio, acciaio.

Come si legano i diversi aspetti della politica interna e della politica estera di Cuba?

Come governo rivoluzionario e socialista, come partito comunista, abbiamo il dovere di far progredire il paese e il popolo, cioè di fare di Cuba un paese avanzato e forte, e di dare il maggior benessere possibile al popolo. Per farlo - voglio sottolinearlo - contiamo molto sulla decisione, sulla volontà, sullo spirito di sacrificio del popolo stesso. Le cose più importanti non sono né gli investimenti, né le tecniche (anche se sarebbe errato sottovalutarne il valore), bensì il lavoro volontario, la mobilitazione di massa per il raccolto... Sì, Cuba vuole crescere, svilupparsi. Ma il partito e il governo considerano un dovere irrinunciabile la solidarietà con chi si difende da un'aggressione, al Vietnam, e con coloro che lottano per la liberazione dei loro paesi, come fanno i movimenti rivoluzionari e guerriglieri in America Latina, dove la guerriglia è la forma più elevata di lotta.

Ma Cuba tradirebbe il suo dovere internazionalista se coidicesse la solidarietà al desiderio e al diritto di svilupparsi, cioè se il prezzo dello sviluppo fosse l'interruzione della solidarietà e i rivoluzionari di tutto il mondo. Questo che dico non corrisponde ad una decisione soggettiva, unilaterale e minoritaria del gruppo dirigente cubano, bensì alla volontà di tutto il popolo, con l'esclusione dei soli « gusanos militanes » (« i vermi », cioè i contro-rivoluzionari accaniti).

In ogni momento in cui si è presentata l'alternativa fra resistere o capitolare, cioè cedere a una terribile sciagura avvenuta questa mattina ad Arosa Weishorn, nel cantone dei Grigioni, dove la cabina di una teleferica è precipitata nel vuoto frantumandosi a fondo valle dopo un volo di una cinquantina di metri. Tra le vittime sono tre operai italiani, due svizzeri e un austriaco. I tre italiani deceduti sono: Francesco Ferrante, di 21 anni, da Domicella (Averlaro); Giuseppe Massaro di 27 anni da Noiano, in provincia di Benevento, e Pasquale Balotti di 31 anni da Mese in provincia di Sondrio. Non si conoscono ancora i nomi dei due svizzeri e dell'austriaco. La disgrazia è avvenuta alle 11,30. Sulle cause non si sa nulla ancora di preciso. Si sa invece che alla teleferica erano in corso lavori di manutenzione e di revisione, in previsione della prossima apertura di stagione. I trasporti da Arosa a Weishorn (2200 metri) avvengono pertanto con una teleferica di servizio, adibita a operazioni di soccorso.

I tre italiani hanno preso posto in cabina, insieme con gli altri tre passeggeri, a Weishorn, per scendere a fondovalle. Essi erano stati assunti da poco all'albergo « Rifugio » e si accingevano a presentarsi al posto di polizia di Arosa per la formalità di devono sottoporsi i lavoratori stranieri. La teleferica si era da poco messa in movimento quando, per cause che non sono state ancora precisate, la cabina è precipitata sulle rocce sottostanti. I sei occupanti sono morti sul colpo. Appena dato l'allarme, agenti della polizia cantonale si sono recati sul posto e hanno dato inizio a una inchiesta. La località è stata raggiunta anche da un funzionario consolare che ha provveduto ad avviare le formalità delle vittime italiane, alle quali è anche giunto il cordoglio del capo dello Stato.

Per quanto riguarda le cause del sinistro, l'ipotesi più probabile fino a questo momento è che si sia verificata la rottura di una cinghia che aveva fatto stabilire in quale stato la teleferica di servizio funzionava e se era stata sempre e regolarmente sottoposta alle prescritte operazioni di manutenzione.

Sei persone hanno perduto la vita in una terribile sciagura avvenuta questa mattina ad Arosa Weishorn, nel cantone dei Grigioni, dove la cabina di una teleferica è precipitata nel vuoto frantumandosi a fondo valle dopo un volo di una cinquantina di metri. Tra le vittime sono tre operai italiani, due svizzeri e un austriaco. I tre italiani deceduti sono: Francesco Ferrante, di 21 anni, da Domicella (Averlaro); Giuseppe Massaro di 27 anni da Noiano, in provincia di Benevento, e Pasquale Balotti di 31 anni da Mese in provincia di Sondrio. Non si conoscono ancora i nomi dei due svizzeri e dell'austriaco. La disgrazia è avvenuta alle 11,30. Sulle cause non si sa nulla ancora di preciso. Si sa invece che alla teleferica erano in corso lavori di manutenzione e di revisione, in previsione della prossima apertura di stagione. I trasporti da Arosa a Weishorn (2200 metri) avvengono pertanto con una teleferica di servizio, adibita a operazioni di soccorso.

I tre italiani hanno preso posto in cabina, insieme con gli altri tre passeggeri, a Weishorn, per scendere a fondovalle. Essi erano stati assunti da poco all'albergo « Rifugio » e si accingevano a presentarsi al posto di polizia di Arosa per la formalità di devono sottoporsi i lavoratori stranieri. La teleferica si era da poco messa in movimento quando, per cause che non sono state ancora precisate, la cabina è precipitata sulle rocce sottostanti. I sei occupanti sono morti sul colpo. Appena dato l'allarme, agenti della polizia cantonale si sono recati sul posto e hanno dato inizio a una inchiesta. La località è stata raggiunta anche da un funzionario consolare che ha provveduto ad avviare le formalità delle vittime italiane, alle quali è anche giunto il cordoglio del capo dello Stato.

Il presidente coreano a Cuba



L'AVANA — Il capo dello Stato della Corea democratica, Cioi Yong Kun, passa in rassegna, insieme con il presidente cubano Dorticos e con il primo ministro Fidel Castro, il picchetto di onore al suo arrivo a Cuba

Sciagura ad Arosa in Svizzera

Teleferica nel vuoto: tre operai italiani uccisi. Morti anche due svizzeri e un austriaco - La cabina, per la rottura di un cavo, è precipitata per cinquanta metri

BERNA, 27. Sei persone hanno perduto la vita in una terribile sciagura avvenuta questa mattina ad Arosa Weishorn, nel cantone dei Grigioni, dove la cabina di una teleferica è precipitata nel vuoto frantumandosi a fondo valle dopo un volo di una cinquantina di metri. Tra le vittime sono tre operai italiani, due svizzeri e un austriaco. I tre italiani deceduti sono: Francesco Ferrante, di 21 anni, da Domicella (Averlaro); Giuseppe Massaro di 27 anni da Noiano, in provincia di Benevento, e Pasquale Balotti di 31 anni da Mese in provincia di Sondrio. Non si conoscono ancora i nomi dei due svizzeri e dell'austriaco. La disgrazia è avvenuta alle 11,30. Sulle cause non si sa nulla ancora di preciso. Si sa invece che alla teleferica erano in corso lavori di manutenzione e di revisione, in previsione della prossima apertura di stagione. I trasporti da Arosa a Weishorn (2200 metri) avvengono pertanto con una teleferica di servizio, adibita a operazioni di soccorso.

I tre italiani hanno preso posto in cabina, insieme con gli altri tre passeggeri, a Weishorn, per scendere a fondovalle. Essi erano stati assunti da poco all'albergo « Rifugio » e si accingevano a presentarsi al posto di polizia di Arosa per la formalità di devono sottoporsi i lavoratori stranieri. La teleferica si era da poco messa in movimento quando, per cause che non sono state ancora precisate, la cabina è precipitata sulle rocce sottostanti. I sei occupanti sono morti sul colpo. Appena dato l'allarme, agenti della polizia cantonale si sono recati sul posto e hanno dato inizio a una inchiesta. La località è stata raggiunta anche da un funzionario consolare che ha provveduto ad avviare le formalità delle vittime italiane, alle quali è anche giunto il cordoglio del capo dello Stato.

Per quanto riguarda le cause del sinistro, l'ipotesi più probabile fino a questo momento è che si sia verificata la rottura di una cinghia che aveva fatto stabilire in quale stato la teleferica di servizio funzionava e se era stata sempre e regolarmente sottoposta alle prescritte operazioni di manutenzione.

I tre italiani hanno preso posto in cabina, insieme con gli altri tre passeggeri, a Weishorn, per scendere a fondovalle. Essi erano stati assunti da poco all'albergo « Rifugio » e si accingevano a presentarsi al posto di polizia di Arosa per la formalità di devono sottoporsi i lavoratori stranieri. La teleferica si era da poco messa in movimento quando, per cause che non sono state ancora precisate, la cabina è precipitata sulle rocce sottostanti. I sei occupanti sono morti sul colpo. Appena dato l'allarme, agenti della polizia cantonale si sono recati sul posto e hanno dato inizio a una inchiesta. La località è stata raggiunta anche da un funzionario consolare che ha provveduto ad avviare le formalità delle vittime italiane, alle quali è anche giunto il cordoglio del capo dello Stato.

Assegnati i premi « Femina » e « Medics »

PARIGI, 27. La « seconda serie » dei grandi premi letterari francesi si è conclusa oggi con l'attribuzione del « Femina » e del « Medics ».

Il « Femina » è stato assegnato a Claire Etcherelli per il suo romanzo « Elise ou la vraie vie », edito da Denoel.

Il « Medics » invece è stato attribuito a Claude Simon per il suo romanzo storico « Histoire » edito dalle Editions de Minuit.

I compiti del PC britannico dopo il fallimento laburista

Trasformare la delusione in forte volontà di lotta

Nostro servizio LONDRA, 27. Vasta è la delusione per i risultati dell'esperimento di governo laburista, diffuso è lo scetticismo sulla capacità di Wilson di rompere l'accerchiamento delle forze della conservazione e di dare un passo ad un programma di rinascita in accordo con i principi e i capisaldi programmatici del movimento laburista e delle aspirazioni più profonde delle masse popolari inglesi.

Questo è l'indirizzo globale che è stato riaffermato al congresso. George Matthews, membro dell'Ufficio politico e direttore del Morning Star, ha ribadito la politica di unità con tutte le forze di sinistra e ha difeso il carattere di giornale popolare che l'unico quotidiano della sinistra in Inghilterra, il Morning Star, si è dato aprendo le sue colonne alla espressione di diversi punti di vista all'interno dello schieramento di sinistra e sostenendo contemporaneamente, con tutto il vigore, le lotte del lavoro.

Drammatico messaggio di cattolici danesi al Papa

Condannate l'aggressione USA contro il Vietnam!

« Sollecitiamo dal Vescovo di Roma l'applicazione dell'articolo 8 della Costituzione Pastorale: ogni atto di guerra che mira a distruggere città o grandi aree abitate è un crimine contro Dio e contro l'umanità »

Dal nostro inviato COPENAGHEN, 27.

Un giovane padre danese che segue i lavori del Tribunale Russell, il testo del seguente messaggio inviato venerdì scorso a Paolo VI dalla « Gioventù cattolica » danese. « Opera cattolica » danese (Copenaghen, West-end 9): « Profondamente rammaricati per il fatto che i ripetuti appelli al Papa a favore della pace nel Vietnam e che le iniziative diplomatiche per giungere a una pace negoziata non hanno avuto successo, sollecitiamo dal Vescovo di Roma, capo della Chiesa, la applicazione della decisione del Concilio contenuta nell'articolo 8 della Costituzione Pastorale. Ogni atto di guerra che mira a distruggere indiscriminatamente città o grandi aree abitate è un crimine contro Dio e contro l'umanità. Esso deve essere assolutamente condannato... Innumerevoli rapporti e testimonianze hanno provato che la condotta della guerra americana nel Vietnam ha raggiunto dimensioni e caratteri tali da ricadere sotto il concetto di guerra totale. Le autorità ufficiali della Chiesa non possono a buon diritto aspettarsi che il mondo prenda nessuna loro decisione finché queste stesse autorità esisteranno a vario. Una misura doverosa è stata presa senza nessuna paura di eventuali svantaggi materiali da parte della Chiesa ».

Il giornalista indipendente francese Jean Bertolino, i cui servizi dal Sud e dal Nord Vietnam sono stati pubblicati dall'autorevole quotidiano cattolico parigino, Le Croix, ha portato oggi al Tribunale Russell una testimonianza di particolare valore.

« Io sono qui a titolo del tutto personale e non dichiarato. Bertolino - ma ho pensato che quello che ho visto nel Sud Vietnam, questa primavera, e nel Nord Vietnam, questo autunno, è mio dovere farlo conoscere anche in questa sede ».

Bertolino ha reso la dettagliata testimonianza oculare della distruzione del villaggio del Sud Vietnam e dell'arresto indiscriminato di tutti i suoi abitanti sopravvissuti da parte dei soldati americani. La testimonianza è affidabile del modo come gli americani obbligano le popolazioni di una determinata zona ad abbandonare le loro case e a trasferirsi in campi di concentramento; ha illustrato una lunga serie di fotografie da lui stesso scattate nel raid di un elicottero di elicotteri USA sulla giungla alla cagna dell'uomo. Ecco il generale Dacia - ha detto Bertolino mostrando il volto sorridente dell'ufficiale americano - mentre spara dall'elicottero dove anch'io mi trovavo, su tutto ciò che si muoveva; ha infine tracciato una descrizione accurata del Sud Vietnam e in particolare della città di Saigon i cui dati costituiscono una efficace spiegazione del successo politico delle prospettive di larga unità nazionale anticolonialista indicate nel Programma dell'FNL.

La testimonianza di Bertolino Jean Bertolino è l'autore di una fotografia divenuta atrocemente celebre, e pubblicata anche dal nostro giornale alcuni giorni fa, dove si vedono le teste mozzate di quattro giovani vietcong. Alla domanda: « da uno dei membri del Tribunale Russell, e chi sono gli altri? » - Bertolino ha risposto: « Gli uomini delle forze speciali dell'esercito sudvietnamita ».

« Queste forze speciali sono organizzate dagli americani? » - « Sì, organizzate e pagate dagli americani, ciò è noto ». D.: « Gli americani presentano questo tipo di crimini? » - R.: « Io non ne ho visti, ma accado ». D.: « Gli americani sono mai intervenuti per ostacolare o reprimere questo tipo di crimini? » - R.: « Non mi risulta ». D.: « Tutto ciò che lei ha potuto descrivere e fotografare, gli americani non hanno tentato di nascondervelo? » - R.: « Al contrario, ho avuto tutte le facilitazioni possibili ». I lavori del Tribunale Russell stanno accumulando una tale massa di prove sulla guerra di sterminio condotta dai USA nel Vietnam che non si vede come quale pretesto l'accusa di genocidio possa essere ormai respinta. Anche a essere concessi che tutti sono le inevitabili conseguenze di questa guerra, è giocoforza da parte di ogni cervello pensante arrivare alla conclusione che ogni guerra condotta senza risparmio di colpi e senza esclusione di atrocità da una super-potenza impongono un ripensamento e un ripensamento non può, a lungo andare, non trasformarsi in un genocidio. Nel pomeriggio di ieri il Tribunale Russell ha ascoltato la testimonianza della signora Pham Thi Yen, una farmacista di Saigon che ha scontato sette anni di carcere duro nella pri-

Un'intervista alla TV

Robert Kennedy: « E' immorale la nostra guerra nel Vietnam »

Contestate le ottimistiche valutazioni di Westmoreland

WASHINGTON, 27.

Il senatore Robert Kennedy ha dichiarato in un'intervista televisiva che la posizione morale degli Stati Uniti nel mondo è stata ed è gravemente minata dalla guerra nel Vietnam, e che Johnson ne è consapevole, come prova la riluttanza a viaggiare all'estero. « Siamo andati laggiù - ha detto Kennedy - ad uccidere donne, bambini e migliaia di persone innocenti in nome della nostra sicurezza, affermando che non vogliamo che una guerra sia combattuta sul suolo americano. Abbiamo il diritto di farlo? Io lo contesto molto seriamente ». Kennedy ha anche contestato la fondatezza delle affermazioni fatte dal generale Westmoreland, comandante supremo delle forze americane nel Vietnam, secondo le quali la guerra procederebbe in modo favorevole per gli Stati Uniti.

Tale valutazione, ha detto il senatore, si basa sulla presunzione che i vietnamiti non intensifichino il loro sforzo bellico e che il regime di Saigon aumenterà le sue forze fino a consentire un aumento del loro impiego strategico. « Questa seconda presunzione - ha detto il fratello del presidente assassinato - è il contrario di ciò che realmente accade. Noi la battaglia di Dak To, dove erano i sud-vietnamiti? Perché sono stati loro a conquistare la collina? Perché non Kennedy ha previsto che la battaglia di Dak To, che è stato craticato dalla quale deve uscire il candidato alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo - a consentire un aumento del loro impiego strategico? ». Kennedy ha anche contestato la fondatezza delle affermazioni fatte dal generale Westmoreland, comandante supremo delle forze americane nel Vietnam, secondo le quali la guerra procederebbe in modo favorevole per gli Stati Uniti.

« Io sono qui a titolo del tutto personale e non dichiarato. Bertolino - ma ho pensato che quello che ho visto nel Sud Vietnam, questa primavera, e nel Nord Vietnam, questo autunno, è mio dovere farlo conoscere anche in questa sede ».

Bertolino ha reso la dettagliata testimonianza oculare della distruzione del villaggio del Sud Vietnam e dell'arresto indiscriminato di tutti i suoi abitanti sopravvissuti da parte dei soldati americani. La testimonianza è affidabile del modo come gli americani obbligano le popolazioni di una determinata zona ad abbandonare le loro case e a trasferirsi in campi di concentramento; ha illustrato una lunga serie di fotografie da lui stesso scattate nel raid di un elicottero di elicotteri USA sulla giungla alla cagna dell'uomo. Ecco il generale Dacia - ha detto Bertolino mostrando il volto sorridente dell'ufficiale americano - mentre spara dall'elicottero dove anch'io mi trovavo, su tutto ciò che si muoveva; ha infine tracciato una descrizione accurata del Sud Vietnam e in particolare della città di Saigon i cui dati costituiscono una efficace spiegazione del successo politico delle prospettive di larga unità nazionale anticolonialista indicate nel Programma dell'FNL.

La testimonianza di Bertolino Jean Bertolino è l'autore di una fotografia divenuta atrocemente celebre, e pubblicata anche dal nostro giornale alcuni giorni fa, dove si vedono le teste mozzate di quattro giovani vietcong. Alla domanda: « da uno dei membri del Tribunale Russell, e chi sono gli altri? » - Bertolino ha risposto: « Gli uomini delle forze speciali dell'esercito sudvietnamita ».

« Queste forze speciali sono organizzate dagli americani? » - « Sì, organizzate e pagate dagli americani, ciò è noto ». D.: « Gli americani presentano questo tipo di crimini? » - R.: « Io non ne ho visti, ma accado ». D.: « Gli americani sono mai intervenuti per ostacolare o reprimere questo tipo di crimini? » - R.: « Non mi risulta ». D.: « Tutto ciò che lei ha potuto descrivere e fotografare, gli americani non hanno tentato di nascondervelo? » - R.: « Al contrario, ho avuto tutte le facilitazioni possibili ». I lavori del Tribunale Russell stanno accumulando una tale massa di prove sulla guerra di sterminio condotta dai USA nel Vietnam che non si vede come quale pretesto l'accusa di genocidio possa essere ormai respinta. Anche a essere concessi che tutti sono le inevitabili conseguenze di questa guerra, è giocoforza da parte di ogni cervello pensante arrivare alla conclusione che ogni guerra condotta senza risparmio di colpi e senza esclusione di atrocità da una super-potenza impongono un ripensamento e un ripensamento non può, a lungo andare, non trasformarsi in un genocidio. Nel pomeriggio di ieri il Tribunale Russell ha ascoltato la testimonianza della signora Pham Thi Yen, una farmacista di Saigon che ha scontato sette anni di carcere duro nella pri-

Infine, Kennedy ha dichiarato che, nonostante la sua opposizione alla guerra, appoggerà Johnson. L'ex ambasciatore Galbraith, che ha parlato dopo Robert Kennedy, ha detto che l'aggressione USA nel Vietnam « non ha futuro », e si è dichiarato a favore della de-escalation e del ritiro delle truppe americane. A proposito della guerra nel Vietnam, l'Istituto Gallup ha reso noto i risultati di nuovi sondaggi. Un sondaggio compiuto in dodici nazioni ha mostrato che in otto di esse (Finlandia, Svezia, Brasile, Francia, India, Uruguay, Argentina e Germania occidentale) esiste una maggioranza schiacciante a favore del ritiro delle forze americane; in altre due (Gran Bretagna e Canada) si preferisce in ogni caso il ritiro alla escalation, mentre negli Stati Uniti e in Australia esiste una maggioranza relativa a favore di un maggiore impegno militare.

Sempre secondo il sondaggio, la popolarità di Johnson ha registrato negli ultimi tempi un lieve aumento, passando dal 38 al 43 per cento. Un aumento ancor più sensibile si sarebbe manifestato all'interno del partito democratico. Il New York Times pubblica come una lettera aperta a Johnson, sottoscritta da un folto gruppo di membri dell'organizzazione di New York del partito. « Noi chiediamo che si dimetta dalla lettera - la cessazione dei bombardamenti e della escalation della guerra nel Vietnam, noi chiediamo trattative con tutti i partecipanti a questo conflitto, noi chiediamo il nostro ritiro dalla guerra ». A partire da oggi - è detto nella lettera - noi non supporteremo più il presidente Johnson e daremo il nostro voto solo a un candidato democratico. Noi chiediamo che si dimetta dalla lettera - la cessazione dei bombardamenti e della escalation della guerra nel Vietnam, noi chiediamo trattative con tutti i partecipanti a questo conflitto, noi chiediamo il nostro ritiro dalla guerra ».

« Io sono qui a titolo del tutto personale e non dichiarato. Bertolino - ma ho pensato che quello che ho visto nel Sud Vietnam, questa primavera, e nel Nord Vietnam, questo autunno, è mio dovere farlo conoscere anche in questa sede ».

Bertolino ha reso la dettagliata testimonianza oculare della distruzione del villaggio del Sud Vietnam e dell'arresto indiscriminato di tutti i suoi abitanti sopravvissuti da parte dei soldati americani. La testimonianza è affidabile del modo come gli americani obbligano le popolazioni di una determinata zona ad abbandonare le loro case e a trasferirsi in campi di concentramento; ha illustrato una lunga serie di fotografie da lui stesso scattate nel raid di un elicottero di elicotteri USA sulla giungla alla cagna dell'uomo. Ecco il generale Dacia - ha detto Bertolino mostrando il volto sorridente dell'ufficiale americano - mentre spara dall'elicottero dove anch'io mi trovavo, su tutto ciò che si muoveva; ha infine tracciato una descrizione accurata del Sud Vietnam e in particolare della città di Saigon i cui dati costituiscono una efficace spiegazione del successo politico delle prospettive di larga unità nazionale anticolonialista indicate nel Programma dell'FNL.

Advertisement for 'Rinascita' magazine subscription. Text includes: 'abbonatevi a Rinascita a tutti coloro che si abbonano REGALA', 'IL LIBRO Lettere di Karl Liebknecht e Rosa Luxemburg', 'a chi si abbona entro il 31 dicembre regala inoltre Sei incisioni di Käte Kollwitz', 'Tariffe Italia: annuo L. 6.000 semestrale L. 3.100', 'Indirizzare all'amministrazione di Rinascita Viale Falvio Testi 75 Milano 20100', 'oppure versamento sul C.C.P. 3/5531 Sec. Editrice L'Unità Via. le Falvie Testi 75 Milano 20100'. Includes a '1968' stamp.

La conferenza stampa del generale De Gaulle

DURO ATTACCO ALL'AMERICA Chiaro no all'Inghilterra

Parlare chiaro sull'Europa internazionale

Parlare chiaro sull'Europa internazionale

Un «no» più netto e più tonico di tutti gli altri precedenti all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune è stato pronunciato ieri da De Gaulle nel corso della sua conferenza stampa: ecco la constatazione principale che viene fatta negli ambienti europei occidentali a proposito degli interrogativi suscitati fino a ieri dalla controversa questione della svalutazione della sterlina. Cosa succederà, adesso, tra i «Sei»? Il presidente francese non ha avuto però sulla lingua: non solo l'ingresso di Londra, ma persino l'apertura di negoziati tra i «Sei» e Londra è considerata un'operazione comune di cui - ha tenuto a sottolineare il generale - la Francia è parte integrante. La parola tocca quindi agli altri cinque, ai quali difficilmente sarà ora consentito di tergiversare. Essi dovranno dire con altrettanta chiarezza se davvero vogliono l'Inghilterra nel MEC e per quali ragioni. De Gaulle ha detto lo che sono, in sostanza, quelle di sempre: l'Inghilterra è più americana che europea e il suo ingresso nel MEC avverrà quando tale rapporto sarà stato rovesciato. Il presidente francese, con il tono paternalistico che gli è proprio, ha tenuto a riconoscere che qualche passo in avanti Londra lo ha fatto. Ma - ha aggiunto - non è sufficiente. Naturalmente ognuno è libero di dare il giudizio che vuole sul merito delle affermazioni e della posizione politica di De Gaulle. Nessuno, però, gli può negare chiarezza. È perciò auspicabile che anche gli altri parlino con uguale chiarezza e, se è possibile, agiscano, su questo terreno, con altrettanta efficacia. Ci diciamo proprio fiduciosi. Giacché non v'è dubbio che l'azione di De Gaulle ha paralizzato l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Essa è, piuttosto, una cartina di tornasole per altre e ben più importanti questioni che tutte si riassumono in un problema centrale: il rapporto tra l'Europa occidentale - con o sen-

Il presidente accusa gli USA di tentare di comprare l'Europa con dollari inflazionati - Condanna dell'aggressione nel Vietnam - Ferma risposta di Rochet alle insinuazioni anticomuniste

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 27. Violenza, ironia, sferzante satira, orgoglio sprezzante: su questa trama di fondo, De Gaulle - nella sua attesa conferenza stampa - ha inserito un discorso politico fondamentalmente antiamericano. Il suo perno centrale è un «no» irrisolvibile all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. La polemica contro la manomissione dell'Europa da parte di un dollaro inflazionato è stata senza merito, il carattere aggressivo della politica praticata da Israele scatenando la guerra è stato confermato e inserito in un quadro storico che porta acqua al mulino delle ragioni degli arabi, là dove De Gaulle ha parlato di «terra acquisita» tra la prima e la seconda guerra mondiale, in condizioni più o meno giustificabili, e posta al centro dei popoli arabi che gli erano ostili, il che avrebbe provocato conflitti colossali.

La fine della tensione nel Medio Oriente è stata messa in collegamento con la guerra nel Vietnam; e De Gaulle ha affermato che non si vede come l'accordo per un regolamento tra Egitto e Israele potrà essere appoggiato se l'America non abbandona «la sua odiosa guerra nel Vietnam» perché «nel mondo tutto è collegato». Se nell'Asia del Sud-Est non trionfa la pace, questo non potrà guadagnare il Medio Oriente. Per De Gaulle, il regolamento pacifico della crisi mediorientale deve avere per base l'evacuazione dei territori presi con la forza, la fine dello stato di belligeranza, il riconoscimento reciproco degli Stati, la libera navigazione nel Golfo di Akaba e nel canale di Suez e uno status internazionale per Gerusalemme, perché la Francia e rifiuta di dare il proprio avallo alla conquista di un quartiere di Gerusalemme dove gli israeliani si sono installati con le armi.

Si tratta, come si potrà notare, degli stessi punti centrali di quello che è stato definito «il piano Tito». De Gaulle ha fatto anche notare, in polemica con Guy Mollet, come la politica della Francia, dopo il 1956, abbia mutato i dati di stretta collaborazione stabiliti tra Parigi, Tel Aviv e come la Quinta Repubblica si sia scelta dai rapporti con Israele «per favorire la distensione nel Medio Oriente».

Per il Quebec, De Gaulle ha rivendicato che esso «diventa uno Stato sovrano», chiedendo che «la solidarietà dei francesi si organizzi da una parte all'altra dell'Atlantico», e definendo Montreal «la seconda grande città francese del mondo». Le ripercussioni che questo discorso avrà in Canada saranno certamente assai acute. Ma veniamo all'attacco al dollaro. De Gaulle ha parlato di «sequestro» delle industrie europee da parte americana, che non si deve alla superiorità economica degli Stati Uniti, ma all'inflazione in dollari che essi esportano presso gli altri sotto la copertura del Gold Exchange Standard. «E' assai rimaricabile, ha fatto notare De Gaulle, che il totale deficit della bilancia dei pagamenti americana da otto anni è precisamente eguale al totale degli investimenti americani nei paesi dell'Europa occidentale». Questo è l'elemento «artificiale, autoritario» che pesa sull'economia europea, e la Francia chiede che sia posto un termine «a questo abuso, nell'interesse del mondo intero e anche nell'interesse dell'America, il cui deficit nella bilancia e l'inflazione sono deplorabili».

Il Mercato Comune attuale, così come esso è, è incompatibile con l'economia dell'Inghilterra, con il deficit cronico della bilancia dei pagamenti, che provano lo squilibrio permanente della economia inglese. In queste condizioni di totale incompatibilità, chiedere l'entrata dell'Inghilterra nella Comunità - e qui il discorso è stato rivolto ai cinque partners - significherebbe fare esplodere la CEE. Che via viene offerta, dunque all'Inghilterra? Ben poca cosa, pressoché nulla, perché il Generale ha ridotto la stessa associazione a questa formula vaga: «Noi siamo per una qualche sorta di sistemazione, che sotto il nome di associazione, sotto un altro nome favorirebbe degli scambi commerciali fra i continen-

ti da un lato, e i britannici, scandinavi e irlandesi dall'altro». In quanto alla politica interna, De Gaulle ha dato prova di cecità per i problemi sociali ed economici della Francia. L'affermazione che i francesi - tra cui vi sono milioni di salariati che guadagnano meno di ottantamila lire al mese, e quattrocentomila disoccupati - hanno visto elevarsi del cinquanta per cento il loro livello di vita in otto anni ha rappresentato il grottesco davanti a quel migliaio di giornalisti che gravavano la sala. Ma vi è di peggio: De Gaulle ha offerto il suo avallo all'anticomunismo della assise di Lille, ed ha definito «comunisti dei congiurati», all'interno del paese, Waldeck Rochet, in un com-

mento fatto questa sera, afferma come sia «intollerabile» che De Gaulle abbia coperto della propria autorità le elucubrazioni anticomuniste profferite a Lille dai suoi seguaci, presentando agli stessi i comunisti come congiurati. «Come si può invocare l'unità nazionale, afferma il Segretario generale del PCF, quando si getta l'anatema su più di cinque milioni di francesi che volano comunista perché sanno che il PCF difende gli interessi dei lavoratori? Piaccia o no a De Gaulle, il Partito comunista è diventato una grande forza nazionale, profondamente radicata nel popolo, senza il concorso della quale nulla di progressivo si potrà fare nel paese».

Maria A. Maccocchi

Verso una pericolosa svolta nel Mediterraneo orientale

La NATO sfrutta la crisi per mettere piede a Cipro

Gli sforzi del messo di Johnson e del segretario generale Brosio tenderebbero a far accettare a Turchia e Grecia una soluzione da attuare con il controllo della Nato

ANKARA, 27. E' stata una giornata di intensissima attività diplomatica; gli osservatori guardano alla situazione con minore nervosismo rispetto agli ultimi drammaticissimi giorni. Nelle tre capitali gli incontri tra i governi e gli inviati di U Thant, Johnson e il segretario della Nato, il messo di Johnson, Cyrus Vance, hanno avuto un lungo colloquio con il ministro degli Esteri turco, Caglayangil il quale ha poi riferito al Premier Demirel. Subito dopo aver informato il capo dello Stato, Sunay, sugli ultimi sviluppi delle trattative con la Grecia, Demirel ha convocato il consiglio dei ministri in seduta straordinaria. Brosio, dopo essersi incontrato con Vance, ha tenuto una riunione all'ambasciata italiana ad Ankara con i dirigenti politici italiani, canadese, belga, francese e britannico.

Nella tarda serata si è svolta ad Ankara una seduta straordinaria (la seconda nella giornata) del Consiglio dei ministri, dopo che Demirel aveva informato i leaders dei partiti. Durante la riunione il ministro degli Esteri si è assentato per avere un colloquio con l'ambasciatore sovietico Smirnov.

Alcuni dei leaders consultati da Demirel hanno rilasciato dichiarazioni secondo le quali la Grecia avrebbe ceduto a tutte le richieste turche, ivi compresa quella riguardante il ritiro delle truppe da Cipro. Le notizie provenienti da Atene, del resto, confermano quelle dichiarazioni: la Grecia sarebbe disposta a discutere la smilitarizzazione di Cipro in cambio di garanzie che la Turchia non invaderà mai l'isola. Un alto funzionario del ministero degli Esteri ha detto all'ultimo momento.

Atene: il fascismo continua a colpire

Altri due democratici condannati all'ergastolo

Sono Panayotis Karantinis e Dimitri Exintavelonis il cui processo era stato tenuto segreto

ATENE, 27. Con altri due ergastoli (il quinto e il sesto nel giro di pochi giorni) si è concluso oggi il processo davanti al tribunale militare speciale di Atene, processo che le autorità fasciste sono riuscite a tenere segreto fino all'ultimo momento.

Le uniche notizie che si hanno su questa vicenda, spietata, mostruosa sentenza, sono quelle raccolte da alcuni corrispondenti di agenzie occidentali. Come sempre, il soprozio è stato fatto e i fatti e le condanne, e la sentenza ha tutto il carattere di una bassa vendetta.

Commento della Pravda sul voto dell'ONU

MOSCA, 27. (A.G.) - La Pravda dedica oggi al voto del Consiglio di Sicurezza dell'ONU sul Medio Oriente e alla situazione come si presenta all'indomani di esso un commento nel quale pone in rilievo la novità del fatto che, per la prima volta, anche i paesi occidentali hanno accettato di votare una risoluzione avente al centro il ritiro delle truppe israeliane. E' questo, nota l'organo del PCUS, un importante risultato, che premia l'iniziativa politica, il buon senso, la pazienza e la moderazione con cui i paesi arabi, continuamente provocati, hanno impostato la loro battaglia. Ma il voto del Consiglio di Sicurezza, soggiunge la Pravda, è solo un primo passo e non si può ora non guardare con preoccupazione alla reazione israeliana, al rifiuto di Tel Aviv di ottemperare all'invito.

Annuncio pubblicitario per L'UNITA' con informazioni sulla redazione, abbonamenti, e tariffe.

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Amendola

una soluzione ai problemi della società italiana? Ha ragionato quel delegato che ha chiesto ai dirigenti i uomini di governo: che cosa facevate e dove eravate quando i governi da voi diretti aggravavano col loro comportamento e non risolvevano i problemi posti dalle stesse trasformazioni avvenute nella società italiana? Bisognerebbe riteggersi i resoconti del congresso, e ci si ritroverebbe un'antologia di riconoscimenti critici, che converrebbe raccogliere e far circolare col titolo «Le confessioni della DC».

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito. In che misura è vero? In confronto al trattamento usato verso i socialisti, il posto dato al problema dei rapporti coi comunisti, la coscienza che la presenza e l'incubazione e pesante» dei comunisti, della necessità di fare i conti con noi. Si, d'accordo, delimitazione a sinistra, chiusura verso i comunisti, ma un comunista, nessun accordo è possibile! Ma poi, veniva sempre fuori, prudentemente aggiunta, una espressione («oggi», «attualmente») quasi a voler mantenere soffici per domani quelle porte che oggi debbono restare chiuse.

Cosa è apparso al fondo delle critiche mosse dai vari settori alla politica della maggioranza? Il congresso della DC ha confermato la validità della posizione assunta dal PCI, quanto ha dichiarato che, per pagare, il fallimento del centro-sinistra, si misurava essenzialmente di fronte ai problemi non risolti. Ed è nella coscienza dell'esistenza di questo groviglio di problemi non risolti, che significa pressione di rivendicazioni urgenti che non possono essere soddisfatte e di nuove necessità incombenti, poste dalle trasformazioni internazionali ed interne, scientifiche ed economiche, politiche e spirituali (Concilio), che bisogna ricercare l'origine delle inquietudini, dell'ansia, delle preoccupazioni che hanno animato il congresso.

Quali indicazioni politiche noi possiamo trarre all'indomani del Congresso de? Quello che noi proponiamo, il programma di riforma che noi avanziamo, e che corrisponde alle esigenze avvertite da molti anche in seno al congresso della DC, è noto. Momento essenziale di questo programma politico è l'impegno a lavorare per l'unità delle sinistre laiche e cattoliche. A coloro che si ostinano, a cercare nella sinistra DC, a ricercare nel PCI stucchevoli ed inesistenti «coarrezioni» personalistiche, tra «laici» e «dilatoganti», si avverte di ancora una volta ricordare che non c'è nessuno che pensi di contrapporre un blocco laico alla DC, in una spaccatura religiosa prima che politica che sotto l'azione svolta dal PCI sotto la guida di Togliatti ha cercato di eccitare o di «controllare» i «laici» favorendo le divisioni in seno alla classe operaia e approfondendo il sole tra comunisti e socialisti. Si tratta invece di raccogliere tutta la sinistra laica, quale è storicamente definita dalle sue origini comuniste, in una nuova unità politica che solleciti l'affermazione nella DC delle forze di sinistra, in modo da realizzare l'unione di tutte le sinistre laiche e cattoliche, in una comune piattaforma di rinnovamento.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Si è scritto che uno dei protagonisti del Congresso è stato il nostro partito.

Sui problemi della pace

Un «vertice» arabo il nove dicembre

Il Cairo accoglierà «con simpatia» l'inviato di U Thant - Un'intervista di Eshkol

IL CAIRO, 27. Un nuovo «vertice» dei paesi arabi si terrà il 9 dicembre, in una capitale da stabilire (Rabat, secondo una proposta marocchina, Bagdad, o lo stesso Cairo). Ne ha dato l'annuncio il vice-segretario della Lega araba Nofal. Il quotidiano Al-Ahram afferma che all'ordine del giorno figurerebbero due argomenti principali: i mezzi per liquidare le tracce dell'aggressione e l'azione dell'ONU per una soluzione negoziata del problema del Medio Oriente. I dirigenti arabi cercherebbero in particolare di definire una linea comune dinanzi alla missione del rappresentante di U Thant, Jarring.

Lanci di missili nel Pacifico

MOSCA, 27. L'Unione Sovietica effettuerà una serie di lanci missilistici sperimentali sul Pacifico settentrionale a partire dai domini del periodo fissato dalle autorità sovietiche per questi nuovi esperimenti scade il prossimo 30 dicembre. Un annuncio dell'agenzia TASS ha precisato questa mattina che per questa serie di esperimenti sono previste due aree di rientro delle parti terminali dei missili.

Finanziari

Cristallo gremito fin nelle scale di accesso e nei corridoi - ha fatto l'esame del lo scolorito, attraverso gli interventi dei membri del comitato intersindacale. Il nome del ministro Colombo, pronunciato più volte a proposito degli stipendi agli statali - è stato sempre sonoramente fischiato. I finanziari hanno ribadito che con la loro lotta non intendono danneggiare altre categorie di lavoratori. E' il governo a provocare scontri fra gli statali e in altri settori dell'economia italiana. Lo stesso può dirsi per i pensionati di guerra: la colpevole responsabilità del governo ha fatto bloccare il servizio meccanografico.

PESARO: respinta la delibera del Consiglio comunale

La prefettura non vuole i Consigli di quartiere

Secondo la GPA non sono «previsti dalla legge, non sono utili e costano troppo» - Le controdeduzioni del Comune. Le prevede la Costituzione

PESARO, 27. L'11 febbraio di questo anno il Consiglio Comunale, nel corso di una seduta che senza dubbio può considerarsi tra le più importanti dell'attuale tornata amministrativa, deliberava la istituzione del Consiglio di quartiere. Si trattava in un certo senso del compimento della politica di decentramento che le forze di sinistra, alla guida dell'Amministrazione fin dalla Liberazione, avevano iniziato con la creazione di delegazioni in alcune frazioni del Comune. A rendere urgente ed indispensabile il provvedimento erano i nuovi problemi sociali e urbani...

— solamente i due consiglieri liberali si astennero — e la deliberazione fu inviata, come vuole la prassi, alla Giunta provinciale amministrativa perché venisse definitivamente approvata.

Proprio in questi giorni, dopo oltre sette mesi di permanenza negli uffici della Prefettura, si è avuta la notizia che la delibera è stata bocciata dalla G.P.A. Quali sono i motivi? Innanzi tutto si dice che la istituzione dei Consigli di quartiere non è prevista dalla legge, in secondo luogo che il provvedimento «appare di dubbia utilità e di scarso rilievo pratico», infine che «troverebbe un limite insuperabile nelle condizioni deficitarie dell'Ente».

In una delle ultime sedute del Consiglio comunale sono state approvate — sempre con la sola astensione delle due consiglieri liberali — le deduzioni, presentate dall'assessore al decentramento Siro Lupieri a nome della Giunta, da inviare alla G.P.A. in merito all'ordinanza di rinvio della deliberazione. Per quel che riguarda il primo rilievo, secondo cui i Consigli di quartiere sarebbero in contrasto con la legislazione vigente si osserva che la loro creazione trova fondamento proprio nella legge comunale e provinciale (art. 155 del T.U.) che ammette la possibilità della suddivisione del territorio comunale in delegazioni e quartieri. Non solo. Il criterio di decentramento è un principio generale sancito espressamente dalla Costituzione e conforme all'ordinamento giuridico nel suo complesso e perciò valido anche all'interno di una amministrazione locale.

Terni

Concluso il secondo congresso degli edili

Si è svolto il secondo congresso provinciale dei lavoratori edili aderenti alla Filca-CGIL. È stato un congresso importante, con un dibattito aperto dalla relazione del segretario provinciale del sindacato Enzo Di Loreto e con le conclusioni del segretario provinciale Bernardino Bernardini. Al termine del congresso è stato approvato un documento nel quale tra l'altro si sottolinea che la situazione produttiva del settore delle costruzioni, nonostante alcuni sintomi di ripresa, continua ad essere investita dalla crisi congiunturale che ha ripercussioni pesanti sui redditi edili ed affini.

Foligno

Il rione INA-Casa ancora senza farmacia

FOLIGNO, 27. Sollecitati da un volantino diffuso dalla sezione F. Innamorati del PCI gli amministratori comunali furono costretti ad impegnarsi di fronte alla popolazione del rione dell'Ina-Casa, per l'immediata realizzazione della farmacia comunale nella zona di Porta Ancona. In una successiva riunione del Consiglio comunale il sindaco, sollecitato dai consiglieri comunali del gruppo comunista, si impegnò a convocare una apposita riunione del Consiglio per discutere ed approvare, entro il mese di novembre, le pratiche necessarie per aprire, nella zona di Porta Ancona prima e poi in quella di Porta Firenze, una farmacia comunale.

Città di Castello

In agitazione gli operai della FAT

CITTÀ DI CASTELLO, 27. Alcuni anni fa parlare della FAT (Fattoria Autonoma Tabacchi) di Città di Castello significava lavoro, guadagno, tranquilli per migliaia di famiglie. Si lavorava a tempo pieno per tutto l'anno e la mano d'opera prevalentemente femminile, poteva contribuire ad arrotondare i magri bilanci dei rispettivi capi famiglia. Oggi non è più così: ogni anno sono state ridotte le ore di lavoro, e dopo un'ampia discussione sono state ridotte le ore di lavoro da 200 a 150 ore l'anno. Non si lavora più a tempo pieno, ma con turni per 34 mesi l'anno.

Il «Messaggero» e la marcia della pace

Ciechi per due giorni

La marcia della pace, il Messaggero non l'ha vista. I redattori di questo giornale hanno messo solo «i ramori» del corteo, non hanno toccato il nodo della pace. Così scrive il Messaggero: «Visto i marciatori, non abbiamo visto, ma li abbiamo sentiti. Risaliti su un pullman i marciatori ogni sera, a Roma, in palinam». Questa è solo calzoneria, codicia di «pigrizia».

«Segregati» per due giorni nella loro «redazione» dove sembra impossibile vedere e capire, sono stati i redattori del Messaggero che hanno visto a Narni, la dirigenza del movimento buddista, proprio in piazza della Repubblica un folla immensa, manifestante per la pace. I marciatori sono stati generosi coi redattori del Messaggero: sono andati solo a loro redazione ed hanno accettato un colloquio con noi. Ma quelli del Messaggero hanno chiuso gli occhi ed hanno lasciato abbassare le serrande. Per fortuna che le parole sono passate tra le lesure degli infissi. E non erano parole di gente che voleva la «pace»... sono parole di gente che non stava parlando un sacerdote, stava dicendo con voce sicura e pacata che «si riassegnano ad andare dal Vietnam».

Inchiesta sulla condizione operaia

come il padrone fa pagare agli operai l'aumento dei profitti

La lotta dei calzaturieri sta facendo cambiare molte cose



Giovani operai al lavoro in un calzaturificio marchigiano

FABRIANO: il giudizio dei comunisti sulla situazione economica

Progresso ma a spese degli operai

Lo sviluppo economico è basato sul sottosviluppo, lo sfruttamento, la discriminazione - La programmazione deve accogliere le linee dell'ISSEM

Ancona

Più forte il PCI nelle fabbriche della città

Notevoli successi nel tesseramento alla Angolini e ai Cantieri Navali

ANCONA, 27. Il nostro partito si rafforza nelle fabbriche della città. Questo è il dato che si raccoglie dall'andamento degli iscritti lavoratori mediati da un regime di bassi salari, di sfruttamento, di discriminazione. Questo fenomeno è particolarmente evidente nelle fabbriche metalmeccaniche di Merloni, nelle piccole officine artigiane, nelle ditte di riparazione e di manutenzione.

In generale si può dire che questo miglior risultato è dato dalla intensificazione delle iniziative politiche che il partito va prendendo in vista della IV Conferenza nazionale degli operai comunisti. Tra le altre citiamo — oltre a decine di assemblee — l'incontro tra parlamentari comunisti ed operai, l'uscita di un giornale dedicato alla condizione operaia, il comizio tenuto dal compagno sen. Fabrelli davanti al Cantiere Navale, l'assemblea con gli operai dei cantieri navali, e Merloni e «Castracani», nonché della stessa Cooperativa «Tommasi».

Questo lavoro, accompagnato da una intensa propaganda, troverà il suo momento di riflessione critica nella conferenza cittadina sulla condizione operaia che avrà luogo il 2 dicembre al Circolo «Gramsci» e che sarà presieduta dal compagno sen. Luciano Barca.

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO

la continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a l'Unità

ANCONA, 27. Si è tenuto il XII Congresso dei comunisti fabrianesi. L'assise ha votato una mozione conclusiva con la quale si conferma la piena adesione alla politica del partito sui temi nazionali ed internazionali. Particolarmente approfondita la parte del documento riguardante la problematica locale. A questo proposito la mozione si pronuncia in favore della rinascita della politica di fabbrica e del suo comprensorio montano è caratterizzata da un relativo sviluppo che non ha bloccato la degradazione ed il cui costo viene riversato interamente sulle spalle della massa operaia. Gli altri lavoratori mediati da un regime di bassi salari, di sfruttamento, di discriminazione. Questo fenomeno è particolarmente evidente nelle fabbriche metalmeccaniche di Merloni, nelle piccole officine artigiane, nelle ditte di riparazione e di manutenzione.

La lotta dei calzaturieri sta facendo cambiare molte cose. Interessanti testimonianze in un incontro tra operai e l'Unità. Molti piccoli imprenditori hanno capito che l'operaio può essere un ottimo alleato - Alcuni industriali continuano ancora a ignorare i contratti di lavoro.

peduca che la montagna resti disarmata di fronte alle scelte economiche di carattere generale. In tale contesto i comunisti fabrianesi sottolineano la necessità di difendere e potenziare le infrastrutture viarie e ferroviarie, prima fra tutte la Fabrianese-Perpola con la riapertura fino ad Urbino e S. Arcangelo di Romagna. Sul piano delle forze politiche nella mozione si esprime apprezzamento per le posizioni recentemente assunte dal PRI e tendenti all'unità delle forze di sinistra, si fa riferimento ai fermenti nuovi presenti nel movimento cattolico, si invita i compagni socialisti a riconsiderare la linea di questi fatti obiettivi — le loro scelte, per superare i pesanti condizionamenti imposti loro dalla DC, parzialmente chiusi. A questo riguardo il Congresso sottolinea l'impotenza e l'assenza del governo locale di fronte ai grossi problemi della città e della montagna ed impegna il gruppo consiliare comunista ad intensificare la azione di stimolo e di opposizione costruttiva.

Intelligenti testimonianze in un incontro tra operai e l'Unità. Molti piccoli imprenditori hanno capito che l'operaio può essere un ottimo alleato - Alcuni industriali continuano ancora a ignorare i contratti di lavoro.

Dal nostro inviato

CIVITANOVA MARCHE, 27. Nell'informe e polverizzato settore calzaturiero marchigiano affiorano, da parte imprenditoriale, tendenze ed iniziative nuove. Si tratta di un incipiente fenomeno di modernizzazione e razionalizzazione del processo produttivo e distributivo delle calzature. Una delle molte principali cause della nuova situazione è, naturalmente la lotta operaia. Fino ad ora tutti i calzaturifici hanno concesso in grande quantità lavoro a domicilio. Qualcuno ora si è accorto che non conviene più. Perché? Anzitutto gli scioveri, le proteste dei lavoratori hanno fatto sì che ad alcuni imprenditori sia venuta in mente l'idea di portare in fabbrica le lavorazioni che precedentemente venivano fatte a domicilio. Le potranno controllare tutto il giorno ed imporre loro gli ritmi di lavoro impiegando nella produzione «a catena» in serie con macchine aggiornatissime.

Anche la qualità della produzione sarà favorita. Tutto sommato, questi industriali reputano più conveniente per loro avere le orlatrici dentro che fuori la fabbrica. Ecco un'altra novità: invece di alcuni imprenditori di ogni risma per collocare il prodotto queste aziende «più illuminate» hanno iniziato a cercare uffici di ricerca e vendita. L'obiettivo evidente è quello di controllare ed integrare ogni fase della produzione e della commercializzazione del prodotto.

Sia chiaro che tali innovazioni da molti anni sono state attuate in altri settori. In quello calzaturiero — che ha avuto sempre una posizione di retroguardia — avanzano oggi. Alcuni imprenditori, non più opprimuti sui bassi costi a carico esclusivamente della mano d'opera (sottosalario, e senza alcuna garanzia di lavoro, ecc.), il sindacato si rafforza nella zona calzaturiera ed ha strappato notevoli conquiste. Il nostro partito continua un'azione sempre più estesa ed impegnata che incalza e batte il fronte imprenditoriale. Le considerazioni fin qui fatte hanno costituito il tema principale dell'incontro fra l'Unità e delegazioni di calzaturieri del Maceratese svoltosi a Civitanova Marche.

Il lavoro a domicilio

L'Unità era rappresentata dal nostro vice-redattore capo Sergio Paredes (che ha scritto la notizia) e da altri due compagni, Belisario Marinelli ispettore interregionale del nostro giornale. L'introduzione è stata svolta con la massima efficacia da un compagno, Sisto Antonini, responsabile della Commissione stampa e propaganda della Federazione di Macerata. Sono

Si va verso l'associazionismo?

E qui l'incontro fra l'Unità e i calzaturieri si è aperto davanti ad un grande e stimolante tema che per il momento non ha ancora trovato una risposta. E centinaia di piccoli imprenditori, vissuti finora ruerzando tutto il peso della esistenza della fabbrica, si sono operai, che scelte assumeranno per sopravvivere? Da una parte la pressione operaia che non è loro più ostica, ma che li costringe al processo, sia pure iniziato, di ammodernamento e potenziamento delle imprese maggiori che finiranno per ridurre la minor parte degli stabilimenti al loro servizio.

Come si vede, dalle novità del settore il discorso si porta automaticamente sulle prospettive, anche se immediate. Questo non significa che si deve dimenticare una realtà ancora esistente, ignorare il presente del settore calzaturiero. Nell'incontro con l'Unità nessuno ha trascurato. Ci riferiamo al livello industriale di alcuni gruppi (dalle 45 alle 55 mila lire mensili), alle sfacciate violazioni dei contratti di lavoro, all'impegno del benzinaio, ed esazioni contributive, ecc. ecc.

«Vi sono imprenditori — è stato detto — che ancora rubano gli assegni familiari dei propri dipendenti». In questa direzione ancora moltissimo resta da fare. Una grossa fetta, senza dubbio maggioritaria, dei datori di lavoro continua a resistere sui vecchi metodi e si è arroccata dietro una cosiddetta associazione autonoma diretta dal democristiano on.le Tambroni (cugino del defunto presidente del Consiglio) che intende istituzionalizzare l'arretratezza del settore. Facendo poi in fondo il gioco dei grossi imprenditori. Una specie di «bonomia» nell'industria. C'è la DC di Montesano che chiede agli ispettori del lavoro di stare a casa, di non fare sopralluoghi per far rispettare le leggi sul lavoro.

In sintesi, si affacciano contraddizioni e scontri di tendenza fra gli stessi imprenditori. Siamo davanti ad una situazione in movimento, creata dall'iniziativa ed dal crescente potere degli operai calzaturieri. Ora il movimento dei lavoratori ha di fronte a sé uno scacchiere di lotta forse più difficile e delicato. Ma non per tanto si ritirerà. Queste le conclusioni dell'incontro con l'Unità: Iniziamo ad essere dei veri protagonisti della vita del nostro settore. Vogliamo esserlo sempre più.

Walter Montanari

Personale a Terni di Ciauro

Terni, 27.

Ilario Ciauro espone alla galleria Zinganni in corso Tacito. Il successo della sua recente personale a Terni, ha imposto al grande artista ternano di ripresentarsi ancora in una mostra: quella alla Galleria Zinganni resterà aperta sino al 5 dicembre e Ciauro vi espone le sue più recenti opere.

CALCIO: il commento alle partite di domenica

Una Ternana da primato

Samb ancora in testa

Le due vedette dell'Umbria erano impegnate in Puglia, in due difficili trasferte. Una calcidica, quella di Perugia, che per essere la matrice, è rimasta inutilizzata, e un goal di Balestrieri è stato annullato, poi c'è stata una traversa colpita da Turchetti.

L'undicesima giornata del campionato di serie C è stata fatale per la Sambenedettese, la squadra marchigiana che finora si era distinta in assoluto, non solo fra le consorelle della regione ma fra tutte le squadre del campionato. La sconfitta subita dalla Sambenedettese in quel di Arezzo, è stata di misura, per nulla disonorevole conoscendo, fra l'altro, la forza della squadra toscana. Tuttavia, alla Sambenedettese è costata la perdita di vari prestigiosi primati: intanto, era l'unica squadra imbattuta di tutta la serie C; la sua rete non era mai stata violata; il suo portiere Tancredi era rimasto complessivamente imbattuto per 508 minuti di gioco. La perdita di questi record non significa che la Sambenedettese sia stata sconfitta, anzi, vi è da dire che il campionato si mostra ora più interessante.

Alla ribalta si è affacciata la Spezia che ha scacciato le distanze dalla Sambenedettese (rimanda, comunque, capolista), andando a vincere a pieno merito il difficile campo della Carrarese. Vogliono inoltre dire la loro parola — e con pieno diritto — l'Arezzo, il Siena e l'Empoli, tutti ristrette nel quieto punto di classifica.

Il giornale ha un gruppo di squadre che si debbono battere per la salvezza, che hanno quindi gli stessi problemi da risolvere. In serie «D» si è registrato un incidente sul campo del San Girolamo di Narni, provocato da un calcio di rigore concesso dall'arbitro Raffa al Cuore Pelli. Un arbitraggio pessimo che ha provocato le reazioni scomposte del pubblico. La partita si è conclusa in parità tra Narnese e Cuore Pelli. Il Politeama ha vinto sul Cecina in casa, con una rete di Perli, mentre l'Orvietana ha pareggiato sul proprio terreno con il Fiambrino.

La partita di domenica 27, è stata fatale per la Sambenedettese, la squadra marchigiana che finora si era distinta in assoluto, non solo fra le consorelle della regione ma fra tutte le squadre del campionato. La sconfitta subita dalla Sambenedettese in quel di Arezzo, è stata di misura, per nulla disonorevole conoscendo, fra l'altro, la forza della squadra toscana. Tuttavia, alla Sambenedettese è costata la perdita di vari prestigiosi primati: intanto, era l'unica squadra imbattuta di tutta la serie C; la sua rete non era mai stata violata; il suo portiere Tancredi era rimasto complessivamente imbattuto per 508 minuti di gioco. La perdita di questi record non significa che la Sambenedettese sia stata sconfitta, anzi, vi è da dire che il campionato si mostra ora più interessante.